FRIULI NEL MONDO

Anno X - Num. 92
Luglio 1961
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO,,
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

Il mònito di Osoppo

Non è certo senza significato il fatto che, nel quadro delle celebrazioni indette per il centenario dell'unità nazionale, il Friuli abbia scelto, a cornice del rito solenne sopra tutti gli altri, la Fortezza di Osoppo. Il primo secolo di vita della Nazione è stato ricordato, come ognun sa (ne abbiamo riferito altra volta dalle nostre colonne) in ogni paese della nostra regione con toccanti manifestazioni ben degne del valore e dello spirito insiti nello storico evento; ma la cerimonia più imponente — cui l'intero Friuli ha partecipato attraverso la presenza di tutti i suoi sindaci — si è svolta il 25 giugno ad Osoppo. Nè minor significato ha assunto la designazione dell'oratore ufficiale della giornata nella persona del ministro sen. Tiziano Tessitori.

Se l'inderogabile necessità di mantenere ferma la data d'uscita del nostro periodico ci consiglia di rimandare al prossimo numero la cronaca della solenne manifestazione, tale necessità non può esimerci tuttavia dal sottolineare come nessun altro luogo che non fosse stato la Fortezza di Osoppo il Friuli avrebbe potuto scegliere per la vibrante rievocazione del destino italiano della nostra regione e per la riaffermazione della fedeltà dei friulani alla Madrepatria. Perchè Osoppo fu una delle prime e più fulgide tappe del Risorgimento d'Italia, perchè Osoppo disse nel 1848 che un pugno di uomini non temeva — nel fermissimo credo in un ideale di libertà e di indipendenza — di opporsi a un Impero.

Quando si pensi che, nella volontà di creare l'Italia unita, gli eroici difensori di Osoppo respinsero l'ordine di Carlo Alberto di consegnare la Fortezza al nemico ottemperando ad una clausola dell'armistizio di Salasco, e rimasero soli, abbandonati da tutti, con l'unica difesa della loro tenace speranza e del loro leonino coraggio, e al cospetto dell'invasore inaugurarono un grande vessillo tricolore; quando si ricordi che per ben sette mesi quegli uomini resistettero al fuoco delle armi e ai morsi sempre più laceranti della fame e non si decisero ad accettare un'onorevole capitolazione «se non quando — come disse Giuseppe Zanardelli — più non rimaneva in Osoppo che mezzo sacco di farina»; allora si comprenderà quale pagina gloriosa e incancellabile Osoppo abbia scritto nella storia della Patria che quest'anno festeggia i primi cento anni della sua unità.

Unità. Ma è proprio con l'esempio del manipolo dei difensori di Osoppo — e della popolazione che quel dramma di ardentissimo amore e di disperata fede condivise con la fedeltà che è prerogativa inalienabile della nostra gente — che dalla Fortezza rovinata e ora in via di risurrezione si leva un alto e solenne ammonimento: unione! Tale ammonimento sia raccolto da noi tutti, friulani in patria e al di là dagli oceani. Restiamo uniti e operiamo concordi nel nome sacro d'Italia!

D. M.

Nere come «la schena gropolôsa e nera» del non lontano Monte Ràut, queste vecchie case di Frisanco; ma quale gentilezza di linee ha la fontana, e che senso di frescura dà lo zampillo dell'acqua, e quale sconfinata pace aleggia sulle cose!

UN MISSIONARIO DI RISANO
FONDATORE SPIRITUALE DI BRASILIA

Quando, il 21 aprile 1960, fu inaugurata la nuova capitale del Brasile, il fondatore spirituale della città, il friulano Padre Primo Scussolino, nativo di Risano, era deceduto da appena tre settimane. Non siamo noi, si badi bene, ad attribuire così alto titolo d'onore al missionario friulano: è stato il suo diretto superiore, S. E. mons. Fernando Gomes dos Santos, arcivescovo di Goiana, a definirlo il «fondatore spirituale di Brasilia».

Era accaduto che quando il Presule di Goiana — nel cui territorio stava sorgendo sin dall'ottobre 1956 la città destinata a capitale della Federazione del Brasile — si era portato per la prima volta sul luogo dei lavori, aveva trovato dinanzi a sè l'ostacolo di non saper come provvedere all'assistenza spirituale di quell'immenso cantiere per l'assoluta mancanza di sacerdoti, mentre spiritisti e protestanti si trovavano già sul posto e si consideravano ormai padroni della situazione. Fu proprio quel giorno (il 12 luglio 1957, per la storia) che il Provinciale degli Stimatini, P. Costantino Tognoni gli offrì il suo aiuto: c'era, tra i suoi sacerdoti, uno che — egli non ne dubitava — era «tagliato» per la bisogna. E l'arcivescovo di Goiana creava, in quel medesimo giorno, nel cuore di Brasilia in costruzione, la parrocchia di Nostra Signora Aparecida, Patrona del Brasile, affidandone la cura agli Stimatini. Fu così che il sacerdote «tagliato» per l'assistenza morale agli operai giunse per iniziare quella grandiosa missione spirituale che l'avrebbe condotto prematuramente alla tomba. Era Padre Scussolino.

Nato a Risano nel 1906, era sceso appena quattordicenne a Verona per entrare nell'Istituto del ven. Bertoni, il cui scopo è appunto quello della missione apostolica in aiuto dei vescovi. Fu lì che il giovane friulano — aperto e gioviale, che avvinceva gli uomini sin dal primo incontro — temprò il carattere per gli importanti compiti che lo attendevano. Nel 1934 Padre Scussolino è a Campinas, in Brasile, e poi a Morinhos, a S. Gaetano e infine a Barretos nel Goias. Dinamico, instancabile, ardente di zelo, percorre un numero incalcolabile di chilometri sulle impervie strade dell'interno — a cavallo, in motocicletta, in jeep — per adempiere alla propria missione. C'era un ammalato che languiva a mezza giornata di cammino? Il sacerdote friulano non aveva esitazioni: con il mezzo più idoneo lo cercava, lo raggiungeva, gli recava la sua parola di conforto, la sua assistenza. C'era da ottenere il riconoscimento dei diritti di chi lavorava? Padre Scussolino avvicinava imprenditori, magistrati, persino le più alte autorità dello Stato, per la tutela delle maestranze e delle loro famiglie.

Quando, nel 1957, giunse a Brasilia,

(Continua in seconda pagina)

PER LA TUTELA DEI LAVORATORI IN SVIZZERA

Apprendiamo che il console generale d'Italia a Zurigo, in seguito a sopraluoghi effettuati ad Emmenbrucke su segnalazione dell'Ente «Friuli nel mondo», è intervenuto presso la Società delle acciaierie Von Moos — alle cui dipendenze lavorano molti italiani, tra cui un forte contingente di friulani — affinchè venga rinnovato l'impianto delle cucine, siano sostituiti in parte i cuochi e sia dato inizio, entro la corrente estate, alla costruzione di nuovi alloggi in muratura, in sostituzione delle attuali baracche di legno.

Esprimiamo la nostra più assoluta certezza che il premuroso interessamento del console generale a Zurigo otterrà che le promesse ricevute al fine di garantire migliori condizioni di vita alle maestranze italiane di Emmenbrucke vengano pienamente mantenute.

Nel Queensland un altro "Fogolâr,,

Una lettera pervenutaci da un nostro fedele amico e abbonato, il sig. Luigi Mian, residente a Mackay, nel Queensland (Australia), ci comunica una notizia oltremodo gradita: nel corso d'una riunione tra nostri corregionali è stata lanciata l'idea di costituire un «Fogolâr furlàn».

Veramente, della possibilità di dar vita ad un sodalizio che raccogliesse, nello spirito della friulanità e della solidarietà, i nostri corregionali sparsi fra Proserpine, Calen, Wagoora, Sant Alen e Mackay, si era già parlato alcuni anni or sono: era stato lo stesso vicepresidente dell'Ente, gen. Eugenio Morra, durante un suo viaggio in Australia, in cui ebbe numerosi cordiali contatti anche con i friulani residenti nel Queensland, a caldeggiare l'iniziativa; ma difficoltà di varia indole fecero sì che la costituzione d'un «Fogolâr» rimanesse una cara aspirazione, un caldo desiderio. Ora, sembra che per l'iniziativa sia giunto il momento buono, che si possa parlare — se non proprio di imminenza — almeno di vigilia per il nuovo sodalizio. Infatti, il sig. Mian ci informa che, dopo la riunione preliminare di cui abbiamo fatto cenno, una nuova riunione, con un maggior numero di friulani delle zone gravitanti intorno alle località sopra indicate, sarà tenuta fra breve.

Intanto, riteniamo doveroso pubblicare i nomi di coloro che, aderendo all'invito del sig. Luigi Mian, hanno partecipato alla prima, recente riunione, recando all'idea dell'auspicato «Fogolâr furlàn» il contributo dei loro suggerimenti e della loro passione, oltre — beninteso — quello del loro altissimo amore per la terra natale. Essi sono: le signore Maria Delseno e Antonia Liberale e i sigg. Eugenio Cimatoribus, G. Comelli, Angelo Del Fabro, Luigi Gardel, Antonio Giaiotti, Enrico Miotto, D. Moretto, Osvaldo Pittoni, Pietro Sturma, Francesco e Giovanni Zamparutti, Luigi Zanon. Ad essi tutti, e in particolare al sig. Mian, il grazie più vivo dell'Ente «Friuli nel mondo», con l'augurio — per loro e per noi — che quanto prima le nostre colonne possano dare il lietissimo annuncio della nascita ufficiale d'un nuovo sodalizio friulano. Al lavoro, dunque, cari amici!

Il fondatore spirituale di Brasilia

(Continua dalla 1ª pagina)

sembrò davvero l'uomo più adatto per occuparsi d'un cantiere in cui brulicavano circa 30 mila operai con le famiglie alloggiate alla bell'e meglio al Bandeirantes. Egli comprese che all'immensa città di ferro e di mattoni che stava sorgendo era necessaria anche un'anima. E per dare un'anima alla futura Brasilia allora tutta strutture d'acciaio e di cemento armato, il sacerdote friulano passava dall'una all'altra baracca, dall'uno all'altro reparto. Si calcola che la sua jeep percoresse non meno di cento chilometri al giorno per raggiungere i vari quartieri in cui la sua opera era richiesta. E tutti gli erano amici e lo amavano: dall'allora presidente Kubischek, che lo visitò più volte, al lavoratore più umile.

Poi, un primo male. Afflitto da disturbi circolatorii dovette subire, dopo due anni di sfibrante lavoro, un primo intervento chirurgico; ma continuò la sua attività con ritmo inesausto, chiedendo al proprio organismo uno sforzo immane. Fiaccato da un secondo male, una grave pleurite, appena uscito dal sanatorio corse di nuovo a Brasilia, sognando la data della solenne inaugurazione della città. Ma il 24 marzo uno scompenso cardiaco conduceva Padre Scussolino all'ospedale di Japi. Era la vigilia della fine. L'improvvisa notizia suscitò nell'intera popolazione della nuova capitale del Brasile il più profondo sgomento. La stessa consorte del Presidente della Repubblica telefonò più volte da Rio de Janeiro per aver notizie sul decorso della malattia del sacerdote friulano, che lentamente si spegneva. La morte sopraggiunse alle ore 9,45 del 28 marzo.

La ferale notizia si sparse in un battibaleno in tutto il Brasile sulle onde della radio nazionale. La salma fu esposta nella chiesa di Nostra Signora di Fatima, e dinanzi ad essa sfilò una moltitudine di gente d'ogni classe e posizione sociale, senza distinzione religiosa o di razza. Con Padre Primo Scussolino, friulano di Risano, si era spento colui che a Brasilia aveva dato tutto se stesso perchè sulle gigantesche strutture create dalla tecnica del nostro tempo si ergesse sovrano il regno dello spirito che è eterno.

Una veduta d'insieme di Tarcento, « perla del Friuli ».

FA ONORE IN MESTRE ALLA "PICCOLA PATRIA,,

E' cosa risaputa — e noi l'abbiamo sottolineata più volte, persuasi come siamo che certe verità vadano dette e ribadite — che i friulani hanno saputo acquistarsi, grazie alla loro tenacia e laboriosità, la considerazione e l'affetto degli italiani delle altre regioni e delle genti straniere. Gli esempi di intraprendenza e di capacità dati dai friulani in Italia e all'estero potrebbero esser materia (e lo sono già stati) di grossi volumi; e le nostre colonne, del resto, hanno in qualche modo contribuito anch'esse a far conoscere lavoratori benemeriti della «piccola patria».

E' perciò con gioia che oggi, desumendo la notizia da *L'ora della Terraferma*, quindicinale dell'Associazione civica per Mestre, illustriamo brevemente la figura e l'opera d'un industriale friulano, il sig. Giovanni B. Ermacora, rilevando innanzi tutto che il nostro corregionale è stato insignito in Mestre, lo scorso 16 aprile, della medaglia d'argento «per aver onorato con attività costante una categoria e la sua città». La cerimonia, nel corso della quale sono stati insigniti altri dodici cittadini benemeriti di Mestre, si è svolta nel quadro delle manifestazioni per il centenario dell'unità d'Italia indette dall'Associazione civica mestrina.

Quanto all'attività del sig. G. B. Ermacora, lasciamo la parola al periodico dell'Associazione, che dell'imprenditore friulano traccia il seguente rapido profilo biografico:

«Nato a Treppo il 6 novembre 1895, è attualmente amministratore unico della SVAMEL di Porto Marghera. Tecnico per la costruzione di macchine e impianti per l'industria dei laterizi, ha conseguito vari brevetti, lavorando come dirigente in Germania, fin dal 1913, in Svizzera, in Francia. Nel 1945 ha fondato a Marghera la società SVAMEL ch'egli tuttora dirige e amministra. Industriale dalle vedute aperte, ha sempre tenuto alto il nome dell'Italia all'estero, dimostrando col suo qualificato lavoro che gli italiani sanno fare anche altre cose, oltre che mangiare «macaroni» e suonare «mandolini».

Ancora un friulano che si fa onore, e che fa onore alla nostra terra.

Esprimendogli il nostro compiacimento, formuliamo per lui e per il suo lavoro tutti gli auguri più fervidi.

DUE GRADITI OSPITI DELL'ENTE

Numerosi, come sempre, sono stati i nostri corregionali che, tornati dall'estero, dove risiedono, per una breve vacanza in Friuli, non hanno mancato di far visita agli uffici dell'Ente « Friuli nel mondo » per dirci del loro amore verso la terra natale, per esprimerci la gioia del ritorno dopo anni, e spesso decenni, di assenza, per manifestarci il gradimento per le iniziative attuate dalla nostra istituzione sorta col preciso intento di far da ponte ideale tra la « piccola patria » e i suoi figli emigrati. Di tutti i nostri ospiti graditi pubblicheremo — come già abbiamo fatto per il passato — il nome e la Nazione di provenienza. Nel presente numero ci limitiamo a registrare le visite di due cari amici, che sono stati latori da due lontani Paesi — l'Australia e l'America del Sud — dei saluti e degli auguri di due intere comunità friulane.

Da Adelaide è giunto il sig. Allegro Celso Fabro, il quale, accompagnato dal parroco di Vendoglio, don Albino Fabro, ha avuto il gentile pensiero di indossare, per la visita all'Ente, la giacca recante l'emblema del suo sodalizio: quel « Fogolâr furlàn » di Adelaide che tante benemerenze si è acquisito mantenendo accesa, con una serie di riuscite iniziative, la fiaccola della friulanità nel «nuovissimo continente». Erano molti anni, ormai, che il sig. Fabro non rivedeva la terra natale, e il suo contatto con il Friuli è stato caratterizzato da un'affettuosità senza pari. Egli ci ha parlato a lungo del «Fogolâr» e dei nostri corregionali che gli dànno vita, e ci ha recato i saluti — che di tutto cuore ricambiamo — dei dirigenti e dei soci.

L'altro gradito ospite dei nostri uffici è stato il sig. Giuseppe Crozzolo, presidente del « Fogolâr furlàn » di Buenos Aires, che ha fatto ritorno in patria, in compagnia della gentile consorte, signora Agostina, per rivedere il suo caro Friuli e in particolare Ampezzo, il suo amatissimo e indimenticabile paese natale.

Il nostro colloquio con il sig. Crozzolo (il quale era accompagnato dalla consorte e dal sig. Guglielmo Beltrame da Mortegliano) è stato improntato alla più viva cordialità. Partito per l'Argentina nel 1927, la terra che lo accolse gli riserbò dapprima difficoltà e fatiche, ma alfine la tenacia e la laboriosità del forte figlio di Carnia seppero compiere il miracolo: Giuseppe Crozzolo dette vita ad una fabbrica di mobili che ora è una stimata azienda in cui trovano occupazione diversi operai friulani. Socio del «Fogolâr» bonarense, ne fu eletto presidente per l'attività instancabile prodigata a favore del sodalizio, per la chiarezza e prontezza di idee, per l'amore immenso alla «piccola patria» e all'Italia. Durante l'ultima guerra la sua opera a favore della Croce Rossa internazionale fu tale da meritargli la «stella della solidarietà» da parte del Presidente della Repubblica a mezzo del segretario di Stato per gli Affari esteri. Il sig. Crozzolo, dunque, ci ha parlato del «Fogolâr» di Buenos Aires, dei tanti e tanti nostri lavoratori residenti laggiù, nella bella capitale argentina, e per tutti ha avuto una parola di ricordo e di compiacimento, a nome di tutti ci ha porto il saluto nostalgico ed augurale. Noi ringraziamo il sodalizio e i suoi componenti, dal più autorevole dirigente al socio più modesto: li ringraziamo tutti con uguale simpatia e gratitudine. E a tutti rinnoviamo dalle nostre colonne l'augurio di cui abbiamo rivolto preghiera al sig. Crozzolo di rendersi interprete.

Un tuffo al cuore

Nancy (Francia)

Ringrazio i miei cugini per avermi fatto conoscere «Friuli nel mondo » e per avermene decantato l'impostazione e lo spirito: l'una e l'altro squisitamente friulani. Nei numeri ricevuti sino ad ora ho avuto modo di rileggere nomi e frasi di amici e conoscenti ora sparsi un po' dovunque, e ad ogni nome un tuffo al cuore e una ridda di ricordi cari della giovinezza vissuta insieme. A tutti loro un augurale saluto; a te, « Friuli nel mondo », tutto il mio affetto.

SEVERINO FABRIS

RADIO

BUON TEMPO ANTICO

Uno dei caratteri particolarmente distintivi di un popolo è la lingua: e la nostra gente non è certo sfuggita alla regola. Nella sua bella e sonora lingua ladina mutuata da Roma, il popolo friulano ha saputo esprimere — sia attraverso le manifestazioni popolari anonime, sia attraverso le pagine dei suoi scrittori — tutto se stesso.

Orbene, Radio «Friuli nel mondo» ha voluto stavolta, con la sua 93ª trasmissione, riportare i nostri emigrati al buon tempo antico: quello dei nostri padri e dei nostri nonni. E lo ha fatto scegliendo quattro racconti di autori d'oggi che a quel tempo, e a quel clima, ci riportano con il mezzo d'una narrazione viva e colorita: *Il compromesso* di Riedo Puppo, *Schers di altris timps* di Mario Candotti, *Une peraulute di Vigi Scuete* e *Par vivi* di Giuseppe Marchetti. Quattro racconti sereni, che fanno schiudere le labbra al sorriso, per la descrizione di figure allegre e semplici, di piccole care cose che hanno la forza di farsi sempre voler bene. Eppure, anche nella descrizione divertita e pacata, c'è un fondo di riflessione e qualche frecciata che non manca il bersaglio.

La dizione dei quattro testi è stata affidata al garbo interpretativo e alla «verve» di Ottavio Valerio. La trasmissione — che è puntualizzata da musiche in sottofondo — è stata curata da Ermete Pellizzari.

Il nuovo Municipio di Ravascletto. (Foto Comedò).

L'AVV. CANDOLINI OSPITE DEL «FOGOLÂR» DI TORINO

A Torino, la sera di sabato 10 giugno, l'avv. Agostino Candolini, presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine — che in giornata aveva visitato il comprensorio di «Italia '61», soffermandosi in particolare nel padiglione del Friuli-Venezia Giulia della Mostra delle regioni e a «Flor '61», dove aveva ammirato lo stand premiato del Comune di Udine — è stato ospite graditissimo del «Fogolâr furlàn» della bella e gentile città piemontese. Ad attendere nella sede di via Avet l'avv. Candolini, che era accompagnato dal presidente del sodalizio, comm. Antonio Picco, erano l'ex presidente sig. Licurgo Dalmasson e i componenti il Consiglio direttivo: i vicepresidenti geom. Zanuttini e Lorenzo Anzil, i consiglieri sigg. Antonio Bearzato, Giovanni Bon, Giuseppe Martina, Saulle Piani, Albino Battiston, l'addetto stampa rag. Aldo Maniacco, il segretario sig. Braida e il solerte sig. Giovanni Sut. Notati, nel numeroso gruppo dei friulani presenti, gli ingg. Renato Chivilò, Bruno Missio e Omero Bertoja.

Al presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, festeggiatissimo dalla comunità dei nostri corregionali residenti nel capoluogo del Piemonte, è stata offerta un'artistica riproduzione in bronzo del toro rampante, simbolo di Torino. Nel porgergli il dono a nome dei presenti, il sig. Dalmasson ha espresso all'avv. Candolini la gratitudine del sodalizio per l'ambita visita e ha sottolineato che l'occasione gli era gradita per far presente ancora una volta all'ospite l'urgente necessità di industrializzare il Friuli. L'oratore, pertanto, rilevava che, al fine di evitare l'emigrazione dei nostri corregionali e di elevare il tenore di vita della popolazione friulana, è indispensabile stimolare gli operatori economici e gli industriali di tutta Italia, e quelli del Piemonte in particolare, a venire incontro alla nostra regione creandovi officine e industrie ausiliarie. Il sig. Dalmasson ha fatto anche cenno ad altri problemi, quali il turismo, l'aeroporto di Campoformido e l'agricoltura.

Prendendo a sua volta la parola, l'avv. Candolini ringraziava, in friulano, per la calorosa accoglienza ricevuta e per il dono che ha affermato di voler tenere sulla propria scrivania «par ricuardâmi simpri di vôaltris e di ce ca mi vês dite» e aggiungeva di esser lieto di trovarsi nella sede di un così attivo e dinamico «Fogolâr», fra persone che hanno un così vivo culto della «piccola patria». «Voi qui, in questa sede — egli ha detto — non vi appartate, per campanilismo, dagli italiani piemontesi e delle altre regioni, con i quali vivete in perfetta unione e concordia la vita quotidiana; vi trovate e vi riunite qui per il bisogno spirituale e sentimentale di conservare deste le tradizioni ed i costumi della nostra gente». Quanto ai problemi economici del Friuli, l'illustre ospite ha promesso che avrebbe fatto tesoro dei suggerimenti avuti, e ha invitato il comm. Picco, il sig. Dalmasson e i dirigenti del sodalizio a fargli visita a Udine per riparlare della questione. Ha quindi alzato il bicchiere brindando alle fortune e alla prosperità del Friuli e di tutti i convenuti, suscitando un'entusiastica ovazione. La serata, proseguita in cordiali ed affabili conversari, si è conclusa con il canto di «O ce biel Cîscjel a Udin», la villotta che riassume tutta la nostalgia e tutto l'amore dei friulani lontani dalla loro terra natale.

Il 24 giugno è stata inaugurata a Udine, nella chiesa di S. Francesco, una mostra del pittore carnico Nicola Grassi: un artista del Settecento (nacque a Formeaso, presso Zuglio, nel 1682, e morì probabilmente sul principio del 1749) solo recentemente imposto all'attenzione degli studiosi. Nella foto, un particolare del suo capolavoro, «Lot e le figlie», appartenente al Civico Museo di Udine.

IL CONGRESSO DI «SCUELE LIBARE»

La «Scuele libare furlane» ha tenuto quest'anno il suo congresso — il quarto della serie — il 4 giugno, nella Destra Tagliamento: nell'incantevole paese di Travesio, ai piedi delle Prealpi. E l'amena località (patria, non dimentichiamolo, di tanti nostri bravissimi emigrati) è stata invasa da centinaia di fanciulli provenienti da ogni parte del Friuli: da Ravascletto a Castions di Strada, da Maniago a Pradamano e Gradisca d'Isonzo. Li accompagnavano i direttori di zona della «Scuele» e i maestri dei vari «cjaps», e lo stuolo dei bimbi, compostosi in corteo, si è recato, con le autorità del luogo, a rendere omaggio alla memoria del prof. Augusto Lizier, storico e pedagogo valente, legittimo orgoglio di Travesio che gli diede i natali. La commemorazione dell'illustre scomparso è stata tenuta da due alunni, uno di Castions e l'altro di Pradamano, in lingua friulana: iniziativa, questa, cui non possiamo che plaudire, poichè è estremamente significativo che i giovanissimi conoscano e venerino coloro che — come il prof. Lizier — hanno onorato con i propri studi la «piccola patria».

I lavori del congresso, presieduti dal m.o Angelo Minin, sindaco di Castions di Strada e direttore della «Scuele libare furlane» per il Basso Friuli, hanno avuto inizio, nella sala del cinematografo locale, con un discorso del prof. Giorgio Jus che ha tracciato la storia di Travesio e del Friuli rilevandone gli aspetti più intimi e veri attraverso l'analisi delle sue componenti etniche e culturali. Subito dopo, il «cjap» (o gruppo, scolaresca) di Lavariano, guidato dal m.o Luigi Sbuelz, ha dato un saggio di canto popolare e di studio sull'origine e sullo sviluppo della villotta, mentre la m.a Carla Chiapolino faceva rivivere con i suoi alunni il folclore della Carnia e il «cjap» di Pradamano tracciava, con il giovane Giovanni Benedetti, l'estensione geografica della lingua friulana in sede storica e in sede attuale. Il gruppo di Arba e Maniago, diretto dalla m.a Lia Fabrizi, ha intercalato musicalmente le lezioni, dando infine un saggio della sua bravura interpretativa delle tradizioni musicali del Friuli.

Dopo una breve relazione del presidente della «Scuele libare furlane», sig. Pietro Quaglia, e dopo la lettura delle adesioni (assai numerose) pervenute dalla regione, dall'Italia e dall'estero da parte di personalità impossibilitate ad intervenire al congresso, venivano approvati due telegrammi — uno in ladino-gardenese e l'altro in romancio-grigionese — da inviarsi ai «fradis ladins» delle Dolomiti e della Svizzera.

Nel pomeriggio i congressisti hanno raggiunto Clauzetto, autentico «balcone del Friuli», festosamente accolti dalle autorità civili e religiose e dalla popolazione. Il sindaco dott. Cescutti ha ringraziato gli ospiti parlando nella caratteristica varietà friulana di Clauzetto: e l'augurio nella sonora parlata locale — così caldo, così colmo d'affetto — è stato il più festoso suggello che la «Scuele libere» potesse attendersi a conclusione del suo quarto congresso.

L'UDINESE RESTA IN «A»

Da qualche anno in qua, la fase conclusiva del campionato nazionale di calcio ha riservato all'Udinese e, con essa, a tutti gli sportivi friulani, giornate che più di una volta, nelle nostre brevissime segnalazioni mensili sull'andamento della squadra bianco-nera, definimmo «da cardiopalma». Tuttavia, mai come quest'anno si era profilato tanto minaccioso il pericolo della retrocessione in Serie B, con tutte le tristi conseguenze che il declassamento avrebbe comportato, e in primo luogo la grossa difficoltà di risalire la china con tanta baldanza e sicurezza da garantire il ritorno nella massima divisione. Gli è che nel girone d'andata 1960-61 l'Udinese aveva registrato una tale serie di insuccessi da compromettere — nonostante la buona volontà dei suoi «undici» e del nuovo allenatore Bonizzoni — l'intero girone di ritorno. In tal modo, la squadra — nella giornata conclusiva del campionato (4 giugno), pur dopo la vittoria sull'Atalanta per 2 a 1, ma con una precedente battuta d'arresto per esser stata superata dal Sampdoria per 2 a 3 — si era trovata (ormai definitivamente messi fuori causa il Napoli e la Lazio, retrocessi in Serie B) all'ultima posizione valida per la permanenza in A, a pari merito con il Bari ed il Lecco anch'essi sul quoziente-limite di 29 punti.

Quest'anno, come è noto, le squadre di Serie A destinate alla retrocessione in Serie B (e, analogamente, le squadre di Serie B destinate alla promozione in Serie A) erano tre. Condannati ormai Napoli e Lazio, si imponeva dunque una terna di spareggi tra Bari, Lecco e Udinese. I sorteggi per le partite di spareggio avevano dato i seguenti abbinamenti: Lecco - Bari, Bari - Udinese, Lecco - Udinese. Campo di gioco, lo stadio di Bologna.

Nell'incontro di spareggio dell'11 giugno, il Lecco superava il Bari per 4 a 2: Lecco 2 punti, Bari zero. Nell'incontro del 13 giugno, Bari e Udinese pareggiavano a reti inviolate: un punto per tutt'e due le squadre. Ormai all'Udinese sarebbe bastato, nel terzo spareggio (quello contro il Lecco), un risultato di parità. Ce l'avrebbero fatta i bianco-neri contro i lariani? Ce l'hanno fatta, il 18 giugno, dopo una partita piena di emozioni, pareggiando con il risultato di 3 a 3.

Ancora una volta, dunque, l'Udinese è restata in serie A. Superfluo dire il giubilo di tutti i friulani; giubilo al quale — ne siamo certi — si è unito quello dei nostri corregionali all'estero.

Diamo qui di seguito la classifica finale del campionato della massima divisione: Juventus punti 47, Milan 45, Inter 44, Sampdoria 41, Roma 39, Padova 38, Fiorentina 37, Catania 36, Bologna 31, Atalanta 31, Lanerossi 31, Spal 30, Torino 30, Lecco 29, Udinese 29. La Juventus è campione d'Italia. Bari, Napoli e Lazio retrocedono in Serie B. Mantova, Venezia e Palermo sono promosse in Serie A.

Ogni anno Lignano si arricchisce di nuovi alberghi, di nuove ville, di nuove attrattive. Questa veduta dall'aereo dell'incantevole località balneare friulana può suggerire un'idea di quanto sia stato realizzato a Sabbiadoro e spiegare, nel tempo stesso, perchè i friulani ne siano così orgogliosi e i turisti italiani e stranieri tanto entusiasti. La foto che pubblichiamo è un invito a tutti i nostri emigrati a far ritorno in Friuli durante l'estate che si approssima al suo culmine: potranno godere l'incanto d'una spiaggia e d'un mare incomparabili.

ARRIVEDERCI AD UN AMICO

Recentemente ha lasciato il Friuli natale il dott. Adriano Degano, funzionario della sede udinese dell'INPS, chiamato a Roma presso un importante ufficio della sede centrale dello stesso Istituto previdenziale. Confessiamo che, mentre siamo lietissimi per l'ambito riconoscimento delle doti di capacità e di solerzia del dott. Degano, siamo vivamente rammaricati di non averlo più con noi: perchè egli non solo è un nostro amico (e tale rimane e rimarrà oltre ogni distanza), ma anche perchè, a Udine, ci fornì la sua preziosa collaborazione e perchè numerose istituzioni culturali friulane — e in particolare la Filologica, la FACE e il Cineclub — lo ebbero animatore entusiasta ed intelligente. Rivolgendogli da queste colonne il nostro più caldo saluto e il nostro augurio migliore per la sua carriera, non possiamo esimerci dall'esprimere un voto: che egli possa far presto ritorno in Friuli, riprendere accanto a noi la sua bella e feconda attività per il potenziamento dei valori spirituali della «piccola patria». Nel segno di tale auspicio il nostro vuol essere, più che un saluto di commiato, un affettuoso «arrivederci».

Un friulano al comando di una base aerea nel Congo

Con particolare piacere abbiamo appreso che il colonnello pilota Luciano Nimis, friulano di antico e purissimo ceppo e amico carissimo di «Friuli nel mondo», ha recentemente assunto il comando della base aerea dell'ONU a N'djili, presso Leopoldville, nel Congo. Siamo altresì informati che cordialissime sono state le accoglienze riservate al valoroso ufficiale friulano da parte dei nostri connazionali colà residenti, i quali non hanno mancato di manifestare la loro soddisfazione per la nomina del col. Nimis a così delicato e importante incarico.

Mentre ci compiacciamo di tutto cuore con l'amico carissimo e gli rivolgiamo l'augurio più fervido di «ad maiora», ci è gradito rivolgere ai friulani residenti nel Congo l'invito, qualora abbiano occasione di transitare per Leopoldville, di recare il loro saluto al nuovo comandante: siamo certi che essi saranno felici di incontrarlo, e che dal col. Nimis riceveranno affettuosa accoglienza. Comunichiamo pertanto i due numeri telefonici dell'ufficiale friulano: 6003 (ufficio), 7213 (abitazione). I nostri corregionali si rivolgano a lui con assoluta fiducia: troveranno un amico.

Scriveteci: dateci notizie di voi e delle vostre attività. Faremo conoscere ai friulani in Italia e nel mondo le conquiste del vostro lavoro e della vostra tenacia.

CI HANNO LASCIATI...

Lino Cragno

Colpito da male inesorabile, si è spento a Buenos Aires, a 50 anni di età, il sig. Lino Cragno, nativo di Pantianicco ma da lungo tempo residente in Argentina. Dipendente, per oltre un trentennio, della Banca Francese e Italiana della capitale federale aveva saputo acquistarsi vaste amicizie per la sua rettitudine e laboriosità, oltre che per la cordialità e la bonomia del carattere. Due, soprattutto, le cose che amò: la famiglia e il Friuli lontano di cui provò acutissima la nostalgia. «Friuli nel mondo», che lo ebbe abbonato fedele e lettore entusiasta, esprime agli affranti familiari, e agli amici che gli vollero bene come a un fratello, i sensi del più profondo cordoglio, mentre si china reverente sulla tomba dell'ottimo corregionale scomparso.

Annibale Colautti

A Quilmes (Argentina) è deceduto a 71 anni il sig. Annibale Colautti, forte tempra di lavoratore, da poco in pensione per sopraggiunti limiti di età. Innamorato del Friuli (era nato a Pantianicco, e il Friuli natale fu sempre in cima ai suoi pensieri), era circondato da vasta stima sia da parte dei nostri corregionali che da quanti, nativi argentini, avevano potuto apprezzarne le doti di sobrietà e di tenacia che lo qualificavano friulano di antico ceppo e di mai smentita tradizione. Un mesto saluto alla cara memoria di questo nostro amico (fu lettore assiduo delle nostre pagine, che confortò del suo costante sostegno); condoglianze vivissime alla famiglia tutta, che ne piange inconsolabile la scomparsa.

Adriana Turrin

Il «Fogolâr furlàn» di Toronto è in lutto per la scomparsa della buona e cara signorina Adriana Turrin, deceduta a soli 20 anni in seguito a un tragico incidente stradale. Era emigrata da Cordenons in Canada una decina di anni or sono, e la grazia e il sorriso della sua spensierata giovinezza avevano fatto scendere un raggio di luce sull'Italo-Canadian Recreation Club del capoluogo dell'Ontario, che era fiero di annoverarla fra i suoi soci e lieto di applaudirla quando si esibiva, con la gentilezza della sua voce e delle sue movenze, nelle esecuzioni del coro e del balletto folcloristico del sodalizio. Imponenti le esequie alla sua salma, che è stata accompagnata al cimitero di Holy Cross da un lungo corteo di macchine e di amici inconsolabili. Durante il rito funebre, il coro dell'I.C.R.C. di Toronto ha cantato la «Messa da Requiem» del Perosi: è stato il commosso, estremo omaggio d'affetto che i suoi giovani amici hanno voluto tributarle. Alla mamma, al papà, alle tre sorelle della cara Adriana scomparsa, all'intera famiglia Turrin e alla «Famée» di Toronto le nostre più sincere condoglianze, mentre l'Ente «Friuli nel mondo» depone sulla tomba della brava giovane il fiore del suo accorato ricordo.

La "Famèe,, di Toronto nell'albo d'oro dell'Ente

Dal sig. Franco Martin, segretario amministrativo della «Famèe furlane» di Toronto (Canada), riceviamo:

Abbiamo fatto ascoltare ai friulani residenti in Toronto i messaggi pasquali pervenuti, tramite lo Ente «Friuli nel mondo», dai famiiari in patria: saluti e auguri che ci hanno commossi, e per i quali esprimiamo all'Ente la nostra più profonda gratitudine.

Molti di coloro che hanno ricevuto i messaggi hanno voluto donare qualcosa: con un'aggiunta da parte della «Famèe», invio la somma di 50 dollari, che l'Ente destinerà come riterrà più opportuno.

Da parte del sodalizio e di tutti i friulani residenti nel capoluogo dell'Ontario, invio i migliori saluti.

Crediamo che la breve ma oltremodo significativa lettera del sig. Martin, interprete dei sentimenti di tutta la comunità friulana di Toronto, non abbia bisogno di molte righe di commento: certe iniziative sono eloquenti di per se stesse, e trovano il miglior commento nello slancio d'affetto che le ha suggerite. Abbiamo destinato i 50 dollari, pari a lire 30.975, quale abbonamento sostenitore della «Famèe furlane» di Toronto per il 1961 al giornale. E' questo un dato amministrativo; ma al di là da esso sta la nostra gratitudine per il bellissimo, nobile gesto, che ci testimonia la stima e la simpatia e l'apprezzamento dei nostri corregionali per l'opera svolta dall'Ente: e ne siamo commossi. E sta anche — ci sia consentito dirlo — un esempio che, mentre iscrive il sodalizio nell'albo d'oro della nostra istituzione, additiamo a tutti.

Il pugile udinese Alfredo Vogrig festeggiato dai friulani residenti in Johannesburg, dopo la sua bella affermazione sul campione sudafricano dei mediomassimi. Alla sinistra dell'atleta è l'osoppano Duilio De Franceschi, che nel 1935 fu campione friulano dei pesi massimi e che ha organizzato la riunione in onore di Vogrig, alle cui spalle è la signora De Franceschi. Fra i numerosi friulani del gruppo sono il sig. Mario Cosani, la sua signora e i figli, e il sig. Lucio Artico e signora.

Il pugile Alfredo Vogrig si afferma nel Sud Africa

Una festosa riunione si è svolta recentemente a Johannesburg (Sud Africa) in casa di un nostro corregionale, fedele amico e abbonato di «Friuli nel mondo»: il sig. Duilio De Franceschi. Invitati erano numerosi friulani per un brindisi in onore di un noto pugile udinese, Alfredo Vogrig, emigrato da alcuni mesi nel «continente nero» e che non ha posto indugi nel riprendere laggiù, dopo un certo periodo di riposo, la sua attività di boxeur, battendo per k.o. tecnico alla quinta ripresa il campione sudafricano dei mediomassimi professionisti, in un incontro che ha suscitato vivissimo entusiasmo nella folla dei tifosi accorsi ai margini del ring. Per meglio comprendere il valore dell'affermazione di Alfredo Vogrig, va sottolineato che diversi pugili italiani, tra cui Buccheschi e Calzavara, avevano precedentemente incrociato i guantoni con il campione sudafricano (quotato al terzo posto della sua categoria per il titolo mondiale) e ne erano usciti battuti.

E' naturale, perciò, che il giovane pugile udinese fosse festeggiato dai friulani residenti in Johannesburg. Ma particolarmente significativo è il fatto che l'iniziativa sia partita dal sig. Duilio De Franceschi, nativo di Osoppo, che fu pugile anch'egli, e che anzi nel 1935 conseguì il titolo di campione friulano dei massimi e che, in qualità di «dilettante», sostenne molti incontri in terra di Francia. Un duplice esempio di solidarietà, dunque, è chiuso nella riunione in onore di Alfredo Vogrig: solidarietà di friulano e di sportivo. E noi non possiamo che compiacercene.

FESTA AD UMKOMAAS

In verità, il «Fogolâr furlàn» di Umkomaas (Sud Africa) sta lavorando sodo. Si era appena spenta l'eco delle due riuscitissime manifestazioni indette dal sodalizio per il Carnevale (ne abbiamo riferito nel nostro numero di maggio), quando, il 29 aprile, è stata allestita nella sede sociale una nuova festa: una «serata» comprendente un'«Ora del dilettante», l'elezione di «Miss Evening», una lotteria e il ballo.

Entusiastiche le accoglienze riservate all'«Ora del dilettante». Sul palco appositamente approntato, dinanzi al folto pubblico che gremiva il locale, numerosi concorrenti hanno dato bella prova della loro preparazione e delle loro spiccate attitudini. Tre i premi in palio per le migliori esecuzioni: il primo è andato a un gruppo di ballerine italiane di Durban che hanno danzato una vivacissima tarantella napoletana; il secondo premio è stato appannaggio del sig. Bertossi, giunto da poco da Torviscosa, il quale ha eseguito un'apprezzatissima suonata: «Viva la fisarmonica»; e il terzo ha coronato la maestria d'un gruppo di ragazze di Umkomaas, brillantemente esibitesi nella danza della caratteristica e friulanissima «stàjare».

La scelta per l'elezione di «Miss Evening» è caduta sulla gentile e graziosa signorina Clara Del Ponte, di Umkomaas. Da parte sua, il sig. Alceo Candotti, da Rivarotta, ha aggiunto un gustoso fuori programma con l'interpretazione di un brioso bozzetto dal titolo «I amôrs di siore Melanie».

Ospite d'onore alla manifestazione, che ha riscosso l'apprezzamento di tutta la comunità friulana, il dott. A. Benedetti, nuovo console d'Italia a Durban, e le autorità della «Saiccor» di Umkomaas, i quali tutti non sono stati avari di elogi e di incoraggiamenti per l'attività del «Fogolâr», che ha già in programma altre vivacissime feste.

ESEMPIO DI VITALITA' LA «FAMÈE» DI ROSARIO

Indubbiamente, la «Famèe» di Rosario è uno dei sodalizi friulani animati da maggior fervore, e non solo tra quelli del Sud America. Una riprova ce ne viene dalla lettura di un'ampia relazione sottoscritta dal presidente e dal segretario, sigg. Primo Foschiano e Guido Zanette, e che, per inderogabili necessità di spazio, siamo costretti a sintetizzare.

Un'affermazione di rilievo la «Famèe» rosarina ha colto partecipando al Carnevale internazionale svoltosi nella città, e che ha avuto notevole risonanza in tutta l'Argentina. Poichè alle feste si volle dare un carattere veneziano, toccò al sodalizio friulano il compito di dare a quel carattere l'impronta dell'autenticità. E i nostri corregionali fecero le cose in grande, con un chiosco di stile nostrano dove erano in vendita i vini prodotti dai friulani di Colonia Caroya e i gustosissimi «crùstui»; con una barca allestita a mo' di gondola che trasportava sul laghetto i suonatori d'una «orchestrina veneziana» costituita in seno alla «Famèe», mentre su un'altra barca una coppia di giovani in abiti nuziali sembrava far rivivere l'incanto della città dell'amôr; con una carrozza in cui una colossale «dàlmine» faceva da trono alla reginetta friulana; con una serie di esibizioni del gruppo folcloristico del sodalizio nel ballo della «stàjare». Il risultato di così impegnativa partecipazione è valso alla «Famèe» di Rosario il riconoscimento, da parte delle autorità municipali, di «collettività meglio presentata» e l'assegnazione d'una targa in oro e argento. Affermazione, questa, tanto più significativa quando si pensi che alla manifestazione partecipavano gruppi andalusi, catalani, galleghi, polacchi, lituani, arabi e piemontesi.

Altro avvenimento che ha posto in luce la vitalità della «Famèe» di Rosario è stato la celebrazione del centenario dell'unità d'Italia: del suggestivo rito il sodalizio è stato fra gli organizzatori più attivi. Molti i nostri corregionali presenti alle cerimonie del 18 marzo (omaggio al monumento alla Bandiera argentina e Te Deum di ringraziamento) e del 26 dello stesso mese (omaggio al monumento di Garibaldi e discorso commemorativo nella sede della «Dante Alighieri»). Non meno nutrita la partecipazione, lo stesso 26 marzo, alla festa per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Rosario dell'Associazione nazionale Alpini; numerossimi gli «scarponi» friulani con il glorioso cappello ornato dalla penna nera, e applauditissimi i numeri eseguiti dal gruppo folcloristico della «Famèe» rosarina.

Da rilevare infine che il 5 marzo scorso la «Famèe» ha festeggiato l'ottavo anniversario della sua fondazione. Per il compleanno del sodalizio (auguri, amici di Rosario!) delegazioni dei «Fogolârs furlâns» di Buenos Aires, Santa Fe e Paranà, oltre i rappresentanti di varie istituzioni italiane della città, si sono strette intorno ai corregionali in festa, mentre le associazioni friulane de La Plata, Avellaneda e Mendoza hanno inviato telegrammi, a testimonianza della concordia, della solidarietà, dell'affetto che legano i figli della «piccola patria» in terra argentina.

La targa assegnata alla «Famèe furlane» dalla Municipalità di Rosario (Argentina) quale premio alla collettività meglio presentata in occasione del Carnevale internazionale svoltosi nella città.

Per il sodalizio di Venezia ritorno al Friuli dell'anima

E' consuetudine del «Fogolâr» di Venezia effettuare ogni anno una visita al Friuli, sostare in un'atmosfera di commossa nostalgia nelle località che più fedelmente custodiscono l'anima millenaria di nostra gente o in quelle più spiccatamente aperte all'industrializzazione e al progresso. Quest'anno l'itinerario dei soci del sodalizio della città lagunare ha puntato su tre centri diversi fra loro per rilievo e per caratteristiche — Osoppo, S. Daniele e Travesio — ma idealmente affratellati nel segno del «Friuli migrante», per il grande numero di figli che tutt'e tre i luoghi hanno visto staccarsi da sè per le più diverse e lontane contrade del mondo. Con il presidente del «Fogolâr furlàn» di Venezia, prof. Cudini, erano il segretario dott. Luigi Del Zotto, il comm. Della Giusta, l'ing. Giulio Peresson, il rag. comm. Francescato, il signor Bauzoni alfiere del sodalizio, Luciano Lorenzoni, l'avv. Perulli, il dott. Menzotti, il prof. Mitri, il dott. Brovedani, il col. Fanti, il dott. De Masi, il dott. Bearzotto, l'ing. Fagi, il sig. Angelo Alzetta, il cav. Gobetto, il sig. Martina, il sig. Renato Dorigo, il dott. Coiazzi, molte signore.

A Osoppo, dove la comitiva — celebrandosi il centenario dell'unità d'Italia, e nel ricordo dei rapporti, consacrati dalla storia, fra la «regina dell'Adriatico» e la cittadina dell'eroica difesa del 1848 — ha visitato la Fortezza, gli onori di casa sono stati fatti dal sindaco cav. Giovanni Faleschini, che all'indirizzo degli ospiti graditissimi ha pronunciato calorose parole di saluto; a S. Daniele, accolti dal sindaco cav. Giorgio Zardi, i «furlâns di Vignesie» hanno ammirato i numerosi monumenti storico-artistsici di cui l'incantevole «Siena del Friuli» mena legittimo vanto; e a Travesio, infine, i gitanti hanno partecipato alla sagra del paese, quel giorno (29 maggio) agghindato a festa per la tradizionale Mostra del formaggio. Qui attendevano gli ospiti il comm. Arturo Deana, Ottavio Valerio vicepresidente della Filologica friulana, l'assessore comunale dott. Pietro Cargnelli e i poeti e scrittori di «Risultive». Indimenticabile per tutti la sosta nell'accogliente casa del comm. Deana, intorno al vecchio focolare e nel caratteristico cortile friulano incorniciato dal ballatoio e dalle scale esterne. Ed è stato in tale suggestivo ambiente che i soci del sodalizio veneziano hanno ascoltato le melodiose villotte intonante dal coro «Arturo Zardini» di Pontebba diretto dal m.o Gino Piemonte, le appassionate e vibranti parole di Ottavio Valerio, la fresca voce degli autori di «Risultive»: i versi di Aurelio Cantoni, Dino Virgili e Otmar Muzzolini e le sapide prose di Riedo Puppo sono state un po' il «fatto nuovo» — fra ammirazione e sorpresa — di tutta la gita. Quando i soci del «Fogolâr» di Venezia hanno preso la via del ritorno c'era nei loro cuori e nei loro occhi un'immagine struggentemente dolce — da custodire con cura gelosa — della «piccola patria» diletta.

Nella sede del «Fogolâr furlàn» di Basilea (Svizzera) dopo l'audizione dei messaggi pasquali dal Friuli. Si beve per sciogliere il nodo di commozione che ha stretto il cuore e la gola nel riudire le indimenticabili voci della famiglia, e per brindare alla salute dei cari lontani.

Quatri cjàcaris sot la nape

Il pedagjo dal nuviz

— Eh no la fè! cheste no ma la pètin! Se erodin di vè ejatât un basoâl qualunque di menà atôr par lôr divertiment, ti zuri che le àn sbalgjade!

— Ma parcè astu di ejapàle in cheste maniere? Co' ti siguri che si trate di une vecje usance di dute cheste zone! Quan' che un zovin al va a sposâ une fantate di un'altre parochie, i frutaz dal paìs ur tirin la cuarde: al ven a stai che siérin la strade cun t'un nastro e il nuviz al scuén palâ une specie di pedagjo. In cambio lôr e ofrissin a dut il corteo nuvizâl un biejerin di sgnape e dopo e van a spindi i bêz che ur àn dât 'ta l'ostarie in t'un biel past o in t'une buine bevude. E finore nissun nuviz forest no l'à mai protestât cuintri cheste usance, ancje par no fâsi cjalà da la int.

— Se chei altris e vuelin fâsi spelà, che si rângjn: ma il sotoscrito no l'è tipo di là daûr lis lôr stupidagjnis. Se àn voe di fa baldorie, che la fasin cui lôr bêz e no là a scrocà la jnt che va pai siei faz e che no à voe di fotis!

— Ma cun t'un pâr di cjartis di mil tu ju contentis duc', e dopo ognidun al va pe so strade e dut a l'è finît.

— Naneje un cròizar no ejapin, s'o erodès di fa la lote a pìiins e a pidadis cun dute la mularie di chel spore di paìs!

— Ma viôt che lôr e son boins di svindicasi e no vorés ch'o léssin di mièz ancje nô!

— Che si provin se àn voe di ejatà chel dal formadi! Vualtris no stait a pensà: mi cjôl jò di bessôl dute la responsabilitât. E cumò va a viodi se la nuvize e jè pronte e avanti cence pore!

Dopo qualchi minût ere pronte ancje la sposine e il corteo nuvizâl, cu la so brave armoniche in teste, si met in strade viers il paìs di Stripignan.

Prin di rivà in place, a un tîr di sclope da la glesie, e viódin un biel trop di frutaz che stévin a spietaju e che vévin tirât un biel nastro tricolôr traviers de strade e in bande e vevin preparât sun t'une taule une butilgje di sgnape e une guantiere cui biejerins.

Il nuviz ur dà une cjalade in stuart a chei doi che tignivin su il nastro e, cence di une sole peraule, si sbasse, al passe vie par sot, al torne a drezasi e al sèguite a là indevant come se la facende no lu interessàs. La nuvize, il compari e dute la compagnie, par no fa scenadis e no mètisi a questionà, e àn fat come lui e son passâs sot il jôf come i Romans «alle Forche Caudine» e vie ancje lôr daûr dal nuviz viers la puarte de glesie.

I frutas dal paìs no àn dite nancje une peraule di proteste; e son stâs cujêz, cujêz dut il timp che jè durade la cerimonie dal spoalizi. Ma quan' che il corteo nuvizâl, finide la messe e scatadis, come al solit, une mieze dozene di fotografiis, in tal tornà indaûr, al è rivât al puest di prime, al à ejatât une altre volte il nastro tirât traviers de strade. Il nuviz no si è scomponût, e dopo une brute ejalade a destre e a zampe al à fate la stesse manovre di che altre volte e dute la compagnie jè lade daûr.

Ancje cheste volte i frutaz di Stripignan no àn vierte la bocje, ma apene che il corteo nuvizâl al à finît di passà di là de scuardes, lôr e àn tirât fûr ognun un bussulot plen di cinise che tignivin scuindût daûr de schene e àn comenzât a incinisà sence economie e sence remission dute la compagnie dai nuviz e ancje l'armoniche e il sunadôr.

Quan' che lôr si son inacuarz di cheste neveade fûr da l'ordinari, si son metûs a cori come disperâs, ma i frutàz e corevin plui di lôr e no ju àn lassâs in pâs fin quan' che no son restâs vuèiz duc' i lôr bussolòz.

In seguit a cheste aventure, a chel testart di nuviz jè restât il sornon di Cinise.

TONI BIDEL

La musce di Rivignan

Pôre bestie, ce c'a sgobe
gnot e di cence padin.
Pôre vece rivilide,
pôre musce di Zefin.

No la strighie, no la nete;
fin a nâse di ledàn.
'A è la musce plui biadine
dal Cumun di Rivignan.

(Villotta popolare)

E' estate, è tempo di sagre. Non c'è paese del Friuli — lo si può ben dire — che non abbia la sua. E non c'è nulla di più allettante della bancarella del venditore ambulante, per la curiosità e per gli acquisti dei piccoli e dei grandi. Vasi, brocche, boccali, campanelle: di tutto un po'; ma soprattutto, nel cuore, la pace che sanno dare le piccole, serene cose di cui è fatta una giornata di festa.

(Foto Baldassi - Buia)

UNE PERAULUTE DI VIGI SCUETE

Veiso viodût ce che mi è capitât domenie stade, in timp di Messe grande? Juste intant che si cjantave il « credo » 'e je vigunde dentri une cubie di foresc', rivâz chenti, 'o scrupùli, cun tune «gjespe». Lui, un bocon di rangotan pelôs, in manis di cjamesin e cui bregonuz insomp di dôs gjambatis gropolôsis a doi di spade; jê, une manze di quintâl vistude di un biel pâr di parevoi e quatri strichis, tan'che une cjavale cui fornimenz intorsi. A' si son faz indenant pocant e sticant la int intropade dentri la puarte; a 'jan tacât a cjalà atôr cisicant e sgagnint tra di lôr come sa fossin stâz tal baracon des bèstiis raris. Il plevan, ch'al jere insentât culì, al mi à fat di moto in chel ch'o partivi cu la borse, e al mi à ordenât di diur, cu la buine maniere, di chê bande ch'o passavi, che no jerin in regule cui ordins dal Vescul ch'a son scriz in stampe su la puarte de glesie.

A mì al ven a dimi di là cu la buine maniere! Ce sao jo des buinis manieris ch'a si doprin cun chei tèmui li? E po' disinle juste, parcè si varessial di doprà tante creanze cun cui che no 'ndi mostre fregul? Dopraiso creanze vualtris cun tun sgarpion che us monte sul talîr de polente?

Jo ur soi lât dongje e ur ài dit, plui ben ch'o ài podût, che fasessin il plasê di ritiràsi parvie che no jerin in stât di restâ in glesie. Nomo, Checusse, tù che tu mi às sintût? Alore jê, la manze, 'e salte sù plene di grinte: « Cossa la disi? No 'se luogo publico questo? ». E jo, ch'o 'ndi vevi un goso a stratignimi: «Sì, paronsine, juste parchèl al domande un fregul di rivuart... ». E lui, il temul, pront: « Cossa, gavemo de meterse in abito de cerimonia per poder star in meso a quatro vacheri?... ». Alore mo', 'o veis viodût bessoi ch'o ài voltât il mani de borse e, se chei doi no spescavin a tovâsi, 'o varessis sintût ce scampanotade ch'e nasseve.

Parcè che al sarà vêr che noaltris 'o sin quatri vacjars, ma il paron di cjase, culì dentri, al è chel istes ch'al comande a Sant Just o a San Marc o Sant'Antoni o in qualunque altre glesone ch'e sei magari monument nazionâl. Fevèlio ben?

Paraltri, che nol stei a crodi qualchi galùp o qualchi polezzate di chenti, di podê metisi a simiotâ la ristocrazie dai bregonuz o di vignimi in glesie discrotâs o mal in sest, parcè che, vieli come ch'o soi, 'o rivi ancjemò adore di fâ un spieli.

Se qualchidun nol capis che la cjase di Diu no je une becjarie lu judi ben jo a capì. In tun cjanton de sacristie 'o ài un fassut di bastons di noglâr spelâz e sghirlissâz: ancje se chel de borse al mi ves di crevâsi, no resti par tiare...

E cun cheste us doi la buine sere.

B. M.

(Da « Stele di Nadal » 1961).

Ul cialzine...

Ul cialzine di chê vive,
savalòn di chel minût;
e Madris l'à pôcis cjasis
ma l'à biele zoventût.

(Villotta popolare)

Lus la lune...

Lus la lune, criche l'albe,
jeve su el contadin,
e i uciei par ches cjarandis
fan balejâ 'l me curisin.

(Villotta popolare)

PLOJA TAL PAIS

In alt, lassù
sui mons
plovisinèa.

Il me pais tal bas
il seil c'al cor
al vuarda.

Pi tars bagnadis
si jot li stradis
ju tal pais.

L'aga c' a passa
a lava il cour,
ma trisç ni lassa.

Viers sera a suna
una ciampana
muarta e lontana.

CESARE BORTOTTO

IL FESTIVAL SUL NATISON

Lis ultimis seris di luj, a Cividât, l'aghe verde dal flum e lis cretis dadôr e il zardin adalt, dongje dal puint e dal clapàt, s'impìin di miârs di lusôrs, s'intàin di fassis lusintis, si sclipìgnin di avenâi e di spissui di ogni colôr atôr dai barachins, dai palcs, dai breârs, dai pujûi, dai passadôrs su l'aghe.

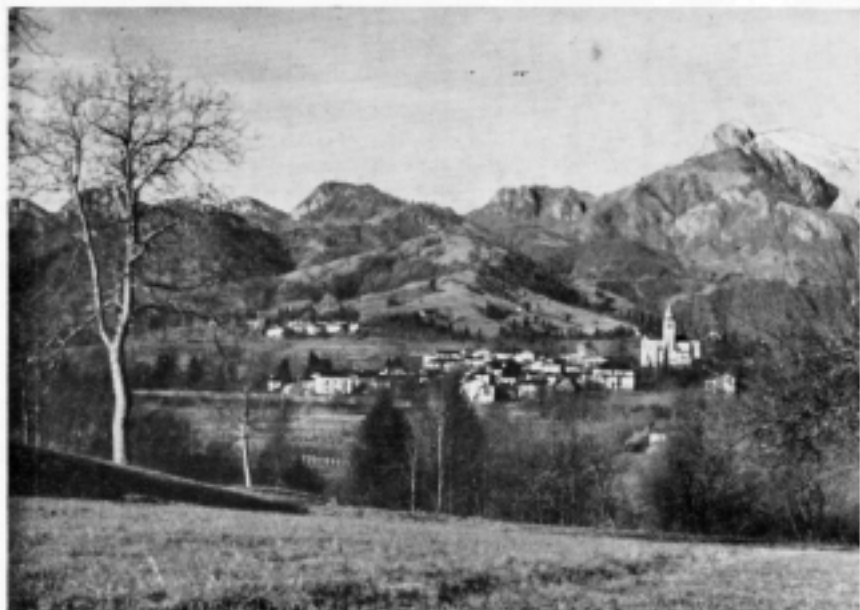
Chê ponte di zitât lì dal flum si trasfigure in tun presepi d'istât: daûr di un sgôif 'e ven-sù une nùvule di sflandôr, la caveade dai pins 'e tarlupe di luminûz come arbui di Nadâl speglâz sul lèmit da l'aghe stralusinte dentri de grande bifore dal puint, intant che tal cil aviart a' flurissin stelâz di fûcs e di fusetis, e sui palcs dal zardin a' passin cjantanz inomenâz, còros di grant non, orchestris cugnussudis in lune e in lare, balarins e balarinis ricercjadis, tai spetàcui di musiche e di varietât.

E il Natison al smalite tune sagre di fantasie e di flabe, tun incjantament di colôrs e di riflès: 'e treme l'aghe inmagade dal flum, a' tremin ancje i tiêi biei vôi, curisin di lûs e di colôrs, tes trê gnoz sul Natison.

Ti visis tu la cjante viere?

« Vô sês achel zintîl rubin
ch'a Cividât arint splendôr!... »

Jo 'o cjali tai tiei vôi la fieste des lûs e dai colôrs: usgnot Cividât di splendôr al bampe par te, curisin.

DINO VIRGILI

Un ameno angolo della Carnia verde: Maiaso di Enemonzo.

A Tarcint

Là che il plan s'ingrispe a onde
sot la Stele e lune la Tôr,
come il mâr donge la sponde
se une bave i bat sul ôr...

Là fra viz, pomârs e rosis
sot un cîl simpri ridint,
netis blancis e graziosis
son mil cjasis: l'è Tarcint.

Peraulis di
FRANCESCO BIERTI
Musiche di
ARTURO ZARDINI

Siamo a Ravascletto, a quota 1000 sul livello del mare.

"SIGNORA,, PAR TRE DÎS

'E veve tignût miez quart di once di cavalîrs par so cont e, dopo vê vendude la galete, 'e veve podût sglonfâ il tacuin cun qualchi cjarte di mil.

J pareve di vê un tesaur, usade come ch'e jere a no jessi mai parone di un centesin. Biel tornant a cjase, no faseve che tarocâ:

— Si mo, si mo, cheste volte no intint propit di consegnâ al vecjo ancje chei ca, ch'a son quistâz lavorant come un cjan, magari intant che me cugnâde 'e polsave. Anìn po, in cussienze, no sarès une robe juste. 'O vuei gjoldi jo chestis quatri cjartis di mil. L'an passât: « Marie, sù, mole fûr i tiei capitâi. No viodistu che 'l spolêr al va in fruzzons e che si scugne fâlu regolà? ». E je, simpri masse buine: « Ciapàit ca, sù! Làit subit a clamâ Toni muradôr ».

Dâ, simpri dâ. E lôr, ce mi dano a mi?

Ofêsis, peraulàtis, ecco ce che mi dan.

Mi fàsin lis bielis uè, fin che mi tirin fûr ancje l'anime e po', magari in tal doman, miei frâdis mi pàin cussì: « Tâs, vedranate. Ce astu di fevelâ tu che tu ti fasis mantignî come la gjate! ».

E Caruline, quant ch'o eir di parâ il so omp, ch'al è simpri mio fradi: « O, meràcul che lu pare. Ce ustu savê, tù che non tu as mai vût ce fâ cun tun omp! 'O orês vioditi te al miò puest. Tâs, e cjatiti un marît che sarès ore ».

E po', sot vôs:

« Ma tu sês tant brute! ».

Come che jo no savès che la vite a mi no mi à dât nuje! Nuje; ma cheste volte starìn a viodi: 'o vuei fâ ce che no ài mai fat. Chestis cjartis di mil mi costin tantis oris di siùm mandât indaûr par stâ sù a mudâ il jet ai cavalîrs, par stâ a tajâ e stranâ la fuee, e tante ploe pe schène par lâ a fâle intant che no levin lôr. Mi còstin fadie, 'e àn di dâmi ligrie. Savèiso ce ch'o fâs?

Sabide 'o voi a Vignesie e 'o stoi là fintremai lùnis di sere. Cussì a' provaràn miei fradis a lustrâ di bessôi i scarpins e a sopressâ i bregons, lôr che no son mai contenz! Tre dîs a Vignesie, sigûr, come Anute di Noni cul merican.

Mi viestarai ben. No soi mighe tant brute quant ch'o mi met un tic apuest! 'O tirarài fûr il vistît di lane blu, la bluse a rosis. Mi farai prestâ di Tunine, ch'e à il miò pit, lis scarpis cul tac alt. Po dopo 'o vuei tirâ fûr ancje la borse di corean, lis manezzis e, parce nò, la vere d'àur, la vere de pùare none. Nol covente fâ viodi ch'o soi vedrane ancje vie pal mont. Quant ch'o voi a Udin in tes butèghis finis no san se dîmi siore o fantate. Ma a Vignesie cul anel tal dêt 'o sarài ancje jo « signora » come la femine dal miedi e dal secretari.

E in treno: « Biglietto, signora. Va bene, signora ». E in tal bar: « La signora desidera? ».

'O pensarài riduzzant ai miei di cjase ch'a mi mêtin sot dai pîs e no mi semearà vere di sintìmi tratàde cun rispièt. A mangjâ 'o vuei lâ in tun biel albergo a cost di spindi une cjarte par ogni past. Contentâmi dutis lis vòis. Se no ài di volêmi ben di bessole!

«Desidera il dolce la signora?».

E jo: « Sicuro, dolce, frutta e caffè! ».

E a durmî? Bisugne domandâ une cjamare cul barcon ch'al cjali il mâr, mi àn dit. E in gondule? 'O ài di fâmi menâ fin ch'o soi stufe. Nol è tant biel in te gondule senze nissun dongje ch'al ti disi qualchi biele peràule, ma miôr che nuje...

E po', cui sa che a Vignesie no cjati compagnie. 'E sarès biele!

Mi diràn: « Come mai in viaggio senza suo marito? ». E jo: « E' lontano, molto lontano ». « Ha bambini lei? ».

Chì di sigùr m'ingroparài e no savarài fâ ben la part.

Sì! e mi vignarà subit tal cjâf miò nevôt Perin, l'unic confuart de mê vite. « Sì, ne ho uno di cinque anni. E' un tesoro. Si chiama Memi, sa? ».

Intant 'e jere rivade sul portel dal curtîl.

« Memi! Memi! ».

Perinut, j ven incuintri zigant.

« Memi, ti ài tant spietade. Alore, cui bezzins che tu âs tirât, tu m'al crompis nomo il triciclo? ».

Jê si sbasse par bussâlu e lui al si cjape atôr dal cuel, al si pendòle, e no la mole plui.

« Dimi di sì, Memi! ».

'E tâs par un moment, intant che cul cûr 'e salùde Vignesie e chê siore cu la vere d'imprèst, e po dopo cun tun fil di vôs: « Sì, ninin ».

LUCIA SCOZIERO

Sul puìnt di Braulìns

Sul puint di Braulins
al è passât un asin
cu la cossute
plene di luvins.
— Trop j u vendeiso,
trop j u vendeiso, paròn?
— Une palanche
plene la sedon.
— E quant tornaiso,
quant mai tornaiso par chì?
— Doman di sere
prin c'al muri il dì.

(Villotta popolare)

Un gruppo folcloristico friulano che ha diffuso la conoscenza e l'amore per le nostre villotte in Italia e in numerose Nazioni d'Europa: è quello diretto dal m.o Luigi Garzoni d'Adorgnano, che la foto ritrae in una caratteristica espressione, mentre spiega ai coristi il valore d'una tonalità e d'un ritmo. Il m.o Garzoni è uno dei più genuini ed efficaci interpreti dell'anima popolare di nostra gente: a lui i friulani sono debitori di alcune fra le più pure ed armoniose villotte della loro terra. (Foto Pavonello, Udine)

LIS BRAGHESSIS DAL MUINI

San Roc, **sedis di avòst, lune plene,** sagre di Vilestuarte. In glesie, nete e ben furnide, di matine Messe grande in tiarz cun musiche dal mestri Ciandòt e un biel prediciòn del capelan di Parteulis, dopo Messe la purcission pe vile cu la reliquie del Sant, un dint masselàr, standàrs rôs, frutins cu lis alis di carton che sparnizzin rosis, un trop di santis feminis vistudis di neri e cu la medae tor dal cuel, la bande musical di Basandiele, il uardian dal Comun, in servizi d'onôr, cu la mude gnove, cul spadon e cun t'un elmo tan che un pesenâl, furnît di une gran penacere blance rosse e verde, e infin une sdume di fedei.

A misdì predis, cantors e companie in canoniche cui pis sot de taule; cun lor anche Basili, il muini, un puer diaul su la cinquantine, sec come un candul; un bon gustà, une buine tazze 'e sòn argomenz che Basili nol pò giold che une volte a l'an, il dì de sagre, e cussì fra blanc e neri no jé meravee se'l bon muini al tire sù no dirai une zusse complete, ma un bon sturniment.

A lis tre gespui; Basili al va tel tor, al si fas judâ da doi tre mulèz a sunâ dopli, po in sagrestie a preparâ i paramenz pai predis. Intant la glesie si emple di fedei; 'o sin d'avòst in tes oris plui cialdis, un s'ciafojàz d'infiàr al ciol il flât, fin lis ciandelis si plein di tant scotôr.

Basili, c'al sude anche par vie dal vin, si giave la giachete e al va in coro a impiâ lis ciandelis del altâr grant in maniis di ciamese; un puer spali selet al à la funzion di tigni sù lis braghessis. Cononè, cul sfuarz c'al fâs l'om co l'alze la ciane lungie par impiâ lis ciandelis, il spali vecio e spiluciàt, si creve di colp e lis braghessis 'e scomenzin plan plane a sbrissâ jù. Basili, senze scomponisi, cun t'une man al continue la so vore, al met che altre daûr de schene e, sturnît come c'al è, al grampe chel che prime j ven sotman, al tire sù cun premure e cussì, intant che lis braghessis si sbassin simpri plui, la ciamese si alze... mudandis lui, puer diaul, nond'à mai vudis in vite so...

A chel spetacul fûr di programe la canae che jé in prime file denant da l'altâr, si tache a ridi senze nissun riguart, imborezzade 'e fâs un rumôr dal diaul, come al cine co lavorin Giani e Pinoto, lis feminis si cialin in muse instupididis, si fasin di voli, qualchidune 'e devente rosse, i oms, che sòn in fonz de glesie, si jevin in ponte di pìs par viodi miôr e ance lôr no puedin tignisi di sgagnî, di fâ bacan, si sint un cisicament, un businament generâl. Il plevan, c'al si è inacuart del mulin che fasin in glesie, al si presente cu la muse dure su la puarte de sagrestie, za vistût cul pivial di lusso, cu l'intenzion di fâ une buine intemerade a la int, ma a viodi chê esposizion estemporanee al reste incanteseinât, j mance la peraule, el dà une gran rugnade fra i dinc' e, dut sberlufît, no j reste di miôr pal moment che di tornâ dentri di sburide cu lis mans tai ciavei. Ance Basili finalmentri al s'intae di alc, al viòt lis braghessis biel suàl par tiare ingrumadis tôr dai pìs, e alore al si inacuarz de fote che l'à fate. Ce scandul in glesie e in dì fieste! Dio uardi c'al vegni a savelu il Vescul! A j passe di colp la fumate, al bute vie la ciane che j ere servide par impiâ lis ciandelis, e, come c'al è, cu lis braghessis in man al côr daûr de l'altâr e comedasi...

Ma la int 'e stente a cuietasi e no si pudine fintremai che i predis no si presentin sul altâr pe funzion e la cantorie no sberle a gran vôs il «Dixit».

BEPO MARION

Lis nestris vilotis

VILEVUARBE

Vilevuarbe, cjare vile,
lûc di biele zoventût!
Un pùar omp devi sei stât
chel che il nom a ti à metût.

Tu no vuarbe, ma 'ne stele
a tu sês di rar splendôr,
che ancje vuè par fin a Rome
tant lontane a fâs lusôr.

Peraulis di
FRANCESCO ROMANO

Musiche di
OTTAVIO PARONI

Una veduta di Attimis, con le acque del torrente Malina.

SAGRE

'O cjapi part 'e sagre
impiant il ferâl su la puarte:
tenarine e di cjase la lûs
'e je dute par me,
ma cui ch'al passe al sa
ch'o soi cun lui te fieste.
Mi tòrnin indaûr
oris lontanis, zovinis,
cu l'ànsime des sagris ch'a spietavin.
Al è chel timp lontan
il gno ferâl
in cheste sere
di tantis lûs in gjonde.

MARIA FORTE

(Dal volume *Vôs disdevore*, uscito or ora per le Edizioni di «Risultive»; Doretti, Udine).

Fufignutis

La femine veve veglât a lunch il so puar om c'al stave par murî. No podint plui, une sere j dîs:

— Sint Bepo! 'O voi a butâmi un moment. Se tu vessis di murî, clamimi!

* * *

Un vecio al veve fat i bêz in timp di vuere. Doventât siôr al si veve fat fa une biele capele mortuarie di màrmul fin, cence basilâ a spesis. Finît il lavôr, cussì al scrivè ai fîs ca si ciatavin a l'estero:

— Cari figli, la Cappella è finalmente terminata e là, se Dio ci darà vita, potremo riposare le nostre ossa!

* * *

Un masse passût gras e ros come un dindi sot lis fiestis, ai dîs a un so ami:

— Sint benedet, a son tre mês co soi cence un boro! Se no tu mi judis, mi tociarà murî di fan!

— Come?! — j rispuindè l'ami — cun che muse lì?

— Eh, j disè pront chel altri — chiste muse no è me, ma dal ustir ca mi fâs credit da tre mês!

* * *

Un avarat ch'al veve buteghe al ven a murî. Lu veglin la muir, doi fîs e une fie. Cu la vôs ca si sintive apene apene, cun t'un suspir ch'al tremave, al domande:

— Sestu vissine, Miute?

— Sì, jo o soi culì — j rispuint la femine.

— E i mei fîs?

— A son duc' culì cun me vissin di te, sta quiet!

— E alore, — al zighe il muribond — in buteghe no isal nessun?

GUIDO DI RONCIS

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

DA UDINE

SINO A GIUGNO la sistemazione della strada statale «Pontebbana» ha assorbito quattro miliardi di lire: ciò è dire che una buona parte dei lavori è già stata portata a termine.

ANCHE QUEST'ANNO il «Settembre udinese» — che tanto unanimi consensi ha ottenuto da parte della cittadinanza e cui sono legate numerose iniziative di vivo successo — sarà ripetuto. Così è stato deciso dal Consiglio direttivo dell'EMU che ha preso in esame varie proposte di manifestazioni artistiche, culturali e sportive e che tornerà a riunirsi per varare il programma definitivo delle giornate in cui l'iniziativa si articolerà.

DAL 29 giugno al 1º luglio si è svolto a Udine il 7º convegno di studi dell'Associazione italiana dei Centri trasfusionali. L'assise è stata presieduta dal prof. Lang e il Comitato ordinatore dal prof. Zanuttini. Oltre ai lavori, che hanno puntualizzato la situazione intorno ai problemi dei donatori di sangue e delle emoteche ospedaliere, è stata allestita un'esposizione di attrezzature trasfusionali.

L'ISTITUTO «Bearzi» ha celebrato il 25º annuale della sua fondazione. Nell'occasione, è stato inaugurato un tempio dedicato a S. Giovanni Bosco, che completa il complesso dell'Istituto stesso. La chiesa è di stile squisitamente moderno, e il tiburio, alto 15 metri, sovrasta armonicamente il presbiterio conferendogli un particolare respiro.

LO SCRITTORE Piero Bargellini, nella sua rubrica alla RAI del 15 giugno, ha richiamato, con la sua elegante parola, la scena del suggestivo rito del «bacio delle croci» che si svolge ogni anno, nel giorno dell'Ascensione, a S. Pietro di Zuglio, in Carnia. La trasmissione dell'illustre scrittore toscano è stata assai apprezzata e gradita dai friulani, e soprattutto dai nostri corregionali che vivono lontani dalla «piccola patria».

UNA FOLTISSIMA folla di «tifosi» si è assiepata ai lati delle strade della nostra regione per applaudire il passaggio dei corridori partecipanti al Giro ciclistico d'Italia, e in particolare per incitare la «maglia rosa» Arnaldo Pambianco, che pochi giorni più tardi avrebbe concluso vittoriosamente il Giro a Milano. La gara «classica» del ciclismo italiano ha attraversato due volte il Friuli: prima, nella tappa che ha portato i «girini» da Vicenza a Trieste, e poi nella tappa di avvicinamento alle Alpi, da Trieste a Vittorio Veneto. Scroscianti gli applausi agli assi del pedale soprattutto a Cormons, Gorizia, Udine, Pordenone e Sacile.

Così si presenta, ogni mattina, con le sue caratteristiche tende, bancarelle, ceste e capannelli di gente, la piazza Giacomo Matteotti, a Udine. Il popolo ama darle un nome più dimesso e ancorato alla propria vita quotidiana: «piazza delle erbe». Ma, come la si voglia chiamare, essa è una delle più belle della città per l'armonia della sua prospettiva e per il gioiello architettonico che la incornicia: la chiesa di San Giacomo.

Dalla Pedemontana

PAGNACCO — Il sogno della popolazione di Pagnacco è diventato una luminosa realtà: il paese ha la nuova scuola: un edificio che riscuote l'unanime ammirazione per la sua eleganza e funzionalità. Il nastro inaugurale della razionale costruzione, che consta di 12 aule attrezzate a tutto punto, è stato tagliato dal ministro sen. Tiziano Tessitori.

TARCENTO — L'11 giugno la «perla del Friuli» si è ammantata di tricolori: celebrando il centenario dell'unità di Italia, Tarcento ha reso omaggio alla memoria del garibaldino Alfonso Morgante, che fece parte della spedizione dei Mille. La tomba del valoroso friulano, il quale seguì Garibaldi nell'entusiasmante impresa che portò alla liberazione del Regno delle Due Sicilie dall'oppressione borbonica e che si concluse con l'incontro di Teano fra l'eeroe dei due mondi» e Vittorio Emanuele II, è stata letteralmente coperta di fiori. Della figura e delle gesta di Alfonso Morgante ha parlato il sindaco, cav. Pietro Tonchia.

TRICESIMO — In sede di Consiglio comunale, il sindaco dott. Sbuelz ha propugnato la costituzione di un piano regolatore intercomunale fra i Comuni di Tavagnacco, Nimis, Reana, Tricesimo e forse anche Udine: il piano, oltre che regolamentare lo sviluppo edilizio dei vari centri, potrebbe rimuovere certi limiti imposti dal piano regolatore comunale. Dal consesso, nella stessa seduta, è stato approvato il progetto di lotizzazione per la nascita d'un villaggio che prenderà il nome di «Morena». E' prevista inoltre la creazione di due nuovi centri residenziali, e precisamente a Luseriacco e Fraelacco.

GEMONA — L'Amministrazione comunale ha disposto l'urgente presentazione di preventivi per una moderna e razionale illuminazione di piazza del Ferro. La iniziativa, vivamente sentita, consentirà la creazione di un grande posteggio per auto e motomezzi.

GEMONA — Indetto dalla «Pro Glemona» si è tenuto un «premio estemporaneo di pittura» che ha visto affluire nella cittadina un folto gruppo di artisti del pennello, che hanno fissato sulle loro tele le ineguagliabili bellezze di Gemona e della zona. Altra manifestazione che indubbiamente raccoglierà numerosi consensi è una gara ciclistica la quale si svolgerà durante i festeggiamenti annuali della mostra dell'agricoltura, che si terrà nel prossimo autunno a Piovega.

GEMONA — Vivissima la soddisfazione negli ambienti sportivi per l'iniziativa dell'Amministrazione comunale che ha chiesto al CONI un progetto-tipo per la sistemazione del campo sportivo.

OSOPPO — Ad iniziativa di alcuni ex «scarponi» sarà ricostituita quanto prima la sezione dell'Associazione nazionale alpini, che prima del conflitto era fiorentissima, contando un alto numero di iscritti.

FAGAGNA — La direzione del Fondo per il Culto della Presidenza del Consiglio dei ministri ha concesso un contributo straordinario per l'impianto elettrico delle campane della chiesa dei SS. Pietro e Paolo nella frazione di Villalta.

FAEDIS — Dal Consiglio comunale è stata approvata all'unanimità l'assunzione d'un mutuo di 30 milioni con la Cassa Depositi e prestiti per il finanziamento dei lavori di sistemazione, bitumatura e rettifiche delle seguenti strade comunali: Faedis - Canal di Grivò, Bivio cimitero - Raschiacco, Campeglio - Casali Presa, nonchè per opere di canalizzazione. E' stata decisa anche l'istituzione di un poliambulatorio, da costruirsi su apposito terreno nelle adiacenze del vecchio, resosi insufficiente ed antigienico.

CARNIA E CANAL DEL FERRO

COMEGLIANS — Sono stati ultimati i lavori di ampliamento e di miglioramento dell'acquedotto comunale a servizio delle frazioni di Povolaro e Maranzanis, per una spesa complessiva di 15 milioni, finanziata con un mutuo contratto con la Cassa DD. PP. Frattanto sono in via di ultimazione analoghi lavori nell'acquedotto delle frazioni di Tualis e Noiaretto, per una spesa di 8 milioni. Con la realizzazione delle opere previste dai due progetti l'Amministrazione comunale ha potuto assicurare a tutti i centri abitati posti sulla sinistra del Degano una regolare e sufficiente erogazione di acqua potabile. *Altra notizia:* E' imminente l'inizio dei lavori di costruzione d'un tronco stradale per allacciare alla carrozzabile la parte superiore dell'abitato di Calgaretto. L'opera comporterà una spesa di oltre 9 milioni.

PALUZZA — Il Consiglio comunale ha deciso la contrattazione d'un mutuo di 17 milioni per i lavori di completamento (secondo stralcio) dell'edificio destinato alla scuola di avviamento professionale.

ZUGLIO — Vivo cordoglio ha suscitato a Tolmezzo e in tutta la vallata del But la scomparsa del sig. Armando Molinari, già sindaco di Zuglio Carnico. Egli si era strenuamente battuto perchè il Comune di Zuglio potesse riavere la propria autonomia e aveva retto per otto anni le sorti della nuova amministrazione. Alla sua attività di amministratore oculato e dinamico sono legate numerose opere che sono valse ad incrementare il progresso economico e sociale della comunità.

PONTEBBA — Alla presenza della presidente provinciale, comm. Berghinz, si è tenuta l'assemblea annuale generale deltenuta l'assemblea annuale generale dell'Associazione delle famiglie dei Caduti in guerra.

Il campanile di Portis, in Comune di Venzone.

VALBRUNA — La maestra Carmela Plozzer Wulz ha ricevuto a Torino il premio e un attestato di riconoscimento della «Fondazione dei premi al merito educativo», nel corso d'una cerimonia svoltasi a Palazzo Madama. L'ambito riconoscimento premia 28 anni di insegnamento permeato di bontà, di generosità e di sacrifici non comuni, svolto in un ambiente etnico non sempre favorevole. La notizia ha destato viva soddisfazione nella popolazione della valle, testimone oltre tutto del grande amor di Patria che ha sempre guidato la maestra Plozzer nella sua opera.

MOGGIO UDINESE — A cura della scuola statale di avviamento professionale a tipo industriale, l'11 giugno, nei padiglioni-officina dell'Istituto, sono state inaugurate alcune macchine offerte da privati ed Enti in memoria dell'ing. Giorgio Ermolli.

MOGGIO UDINESE — Tra breve entreranno in funzione i nuovi impianti per la teleselezione. Si stanno già predisponendo le varie attrezzature e sin d'ora il centralino telefonico di «piazza degli uffici» ha cessato il servizio per esser trasferito all'albergo «Nuovo». *Altra notizia:* E' stato recentemente appaltato il primo lotto dei lavori per la costruzione delle nuove scuole professionali. Il complesso, che prevede cinque edifici e una spesa di 75 milioni, sorgerà su un'area adiacente al bivio via Roma - via Marconi. Il primo colpo di piccone, atteso con viva ansia da tutti, è ormai imminente.

RESIA — Nella suggestiva cornice di Sella Sagata è avvenuta la consegna, da parte del comando della Brigata «Julia», della campana alla chiesetta alpina eretta in memoria di tutti i Caduti della Val Resia. Numerose le rappresentanze di ex «fiamme verdi» da tutto il Friuli, convenuto quasi al completo il Battaglione «Tolmezzo» dell'Ottavo Alpini, foltissima la partecipazione dei valligiani. Il discorso celebrativo è stato pronunciato dal gen. Sangiorgi, attualmente comandante della «Julia», cui ha risposto con toccanti parole di ringraziamento il sindaco, sig. Lettig. Particolare simpaticissimo: tutti i convenuti hanno consumato il rancio in gavetta. Fra le manifestazioni di contorno, un concerto della fanfara dell'Ottavo, esecuzione di cori e festeggiamenti sino a sera inoltrata a Prato di Resia, capoluogo della valle.

TARVISIO — Fra le delibere approvate dalla Giunta comunale, ricordiamo quella relativa all'assunzione d'un mutuo per quasi 4 milioni di lire per la costruzione dei servizi igienico-sanitari al santuario di Monte Lussari.

TARVISIO — Si è appreso con viva soddisfazione che fra qualche mese sorgerà a Tarvisio il ripetitore TV. Tecnici della sede di Trieste hanno recentemente effettuato un sopraluogo in vista del nuovo impianto.

DAI CENTRI DELLA BASSA

PALMANOVA — Dalla Giunta comunale è stato deciso l'appalto di forniture e servizi per il costruendo edificio della scuola materna sul Bastione Foscarini.

TORVISCOSA — Il 4 giugno sono stati benedetti e consegnati alla locale sezione dell'Associazione nazionale marinai d'Italia il vessillo e la sede, offerto l'uno dall'Amministrazione comunale e l'altra dalla presidenza della SAICI su proposta del sindaco cav. De Luisa. Gentile madrina della bandiera è stata donna Tina Marinotti Scotti, consorte del presidente della SAICI cavaliere del Lavoro Franco Marinotti. Per la lieta circostanza i marinai in congedo di tutta la zona si sono dati affettuoso convegno e, dopo celebrati i fasti dell'Arma, hanno reso omaggio ai commilitoni caduti per la Patria su tutti i mari.

Marano Lagunare: la Torre.

FRIULI CENTRALE

REMANZACCO — Per interessamento del ministro della Riforma burocratica, sen. Tiziano Tessitori, è stato concesso al Comune un cantiere di lavoro per la costruzione di cordonate e per la sistemazione di cunette stradali nel capoluogo e nelle frazioni di Cerneglons, Orzano e Ziracco.

MANZANO — Quanto mai massiccia, quest'anno, la partecipazione degli artigiani della sedia alla Fiera internazionale di Trieste, inaugurata il 21 giugno dal presidente del Consiglio dei ministri, on. Fanfani, e cui partecipano, con le principali industrie della regione, ben 23 Paesi stranieri.

SAVORGNANO DEL TORRE — Riuscitissimi i festeggiamenti per la tradizionale «sagra del vino». Luminarie, folclore, fuochi d'artificio, gare sportive e ottimo «verduzzo» per tutti coloro — e sono stati numerosissimi — che hanno trascorso qualche ora lieta nel laborioso centro della Destra Torre.

VALLI DEL NATISONE

CIVIDALE — Cambio delle consegne al Battaglione alpini «Cividale». Il benvenuto al ten. col. Vendramini è stato porto dai «veci» della sezione ANA, che hanno festeggiato nell'occasione anche il partente magg. Berton.

CIVIDALE — I mutilati e invalidi di guerra hanno tenuto la loro assemblea, cui è intervenuto anche il presidente della sezione di Udine e consigliere nazionale dell'Associazione, prof. Martino Scovacricchi. A termine dei lavori, che erano stati preceduti dalla deposizione d'una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Direttivo sezionale. A presidente è stato eletto il cav. Valentino Tolazzi; vicepresidente è stato designato il cav. Aldo Specogna.

CIVIDALE — Gli europeisti locali hanno tenuto la loro assemblea annuale. Comunità d'intenti e di aspirazioni dei partecipanti, che hanno eletto a membri del Direttivo l'avv. Piero Brosadola e i sigg. Quintavalle, Vanon, Piccinini, Piccoli, Clerici e dott. Minisini.

S. PIETRO AL NAT. — L'impresa Jaconcig ha iniziato i lavori per l'asfaltatura della strada S. Pietro al Natisone-Azzida. Si è dato intanto inizio ai lavori per l'eliminazione della pericolosa curva posta nei pressi dell'abitato di Azzida. Tutto il tratto sarà poi notevolmente allargato e abbellito.

SAVOGNA — Si è svolta nel capoluogo la cerimonia della premiazione dei partecipanti al corso d'aggiornamento agricolo organizzato dall'INIPA. Alla manifestazione erano presenti il sindaco Giovanni Vogrig, numerose autorità provinciali dei coltivatori diretti, una quindicina di giovani e alcuni anziani che, con passione e perseveranza encomiabili, hanno frequentato il corso. A tutti i frequentanti è stato consegnato un diploma e un attrezzo agricolo.

SAVOGNA — E' in via di completamento il tronco stradale che allaccia la frazione di Barza con la strada Savogna-Montemaggiore. L'opera si deve ad alcuni cantieri di lavoro.

PULFERO — Nei pressi di Stupizza sono iniziati i lavori di arginatura del Natisone. Con quest'opera si cerca di preservare i già pochi prati e campi della frazione, continuamente soggetti alle corrosioni delle frequenti piene del fiume. L'opera viene realizzata in economia e sotto la direzione del Genio civile.

GRIMACCO — Quattordici alloggi UNRRA-Casa, in prossimità di Clodig, sono stati assegnati ad altrettante famiglie, fra le quali alcune rientrate recentemente dal Belgio.

NIMIS — In seduta straordinaria, il Consiglio comunale ha approvato il progetto dei lavori di rifacimento dei muraglioni sulla strada Torlano-Ramandolo, nonchè quelli delle frazioni di Chialminis e Cergneu. E' stato altresì richiesto allo Stato un mutuo di 20 milioni per completare la rete della fognatura nel capoluogo, opera che sarà completata entro l'anno.

Il campanile di Stermizza, in Comune di Savogna, sulle pendici del Matajur.

NOTIZIARIO ISONTINO

GORIZIA — Il 28 e 29 maggio si sono tenute nella provincia isontina le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale e delle amministrazioni civiche di 22 Comuni (non si è votato a Ronchi dei Legionari, Villesse e Romans, i cui amministratori scadranno dal mandato, rispettivamente, nel 1963 e 1962). Le operazioni elettorali si sono svolte nel massimo ordine e hanno registrato una percentuale di votanti superiore al 92 per cento. Al momento di andare in macchina non sono stati ancora eletti numerosi sindaci, compreso quello di Gorizia (il dott. Ferruccio Bernardis non aveva riproposto la propria candidatura). Ne pubblicheremo quanto prima l'elenco completo.

GORIZIA — La Casa editrice Mondadori (indubbiamente la più nota e gloriosa fra quante hanno dato lustro e vanto alla cultura italiana) ha preso contatti con la Camera di Commercio e con il Comune di Gorizia per gettare le basi dell'istituzione di una grande cartiera, che darebbe lavoro a oltre 200 dipendenti. A tal fine è stata chiesta la messa a disposizione di circa 200 mila metri quadrati di terreno in prossimità dell'Isonzo o del Vipacco, e la garanzia per la fornitura dell'energia elettrica indispensabile al processo produttivo del progettato complesso.

MONFALCONE — Celebrando il suo 125° anniversario di fondazione, il Lloyd Triestino ha affidato ai CRDA (Cantieri riuniti dell'Adriatico) di Monfalcone la costruzione di due nuove turbonavi, della stazza di 27.500 tonnellate ciascuna. Le due unità, che sono le più grandi fra tutte quelle armate dalla gloriosa Società di navigazione, recheranno i nomi di «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi», destinate alla rotta fra l'Italia e l'Australia, saranno le più veloci di tutte le navi passeggeri italiane attualmente in esercizio. La prima delle due superbe turbonavi, frutto della collaudata perizia delle maestranze dei CRDA, è scesa in mare il 2 luglio. Festosissima la cerimonia del varo della «Galilei».

MONFALCONE — Presenti le maggiori autorità provinciali e cittadine, è stato scoperto l'11 giugno il monumento ai Caduti di tutte le guerre, la cui erezione è stata dovuta a un Comitato promotore formato dalle Associazioni combattentistiche, d'Arma e patriottiche locali. Dopo la Messa al campo celebrata ai piedi del monumento, che sorge in piazza Sant'Ambrogio, il presidente del Comitato, ing. Tocigl, ha consegnato alle autorità comunali monfalconesi l'opera che ricorda coloro che sacrificarono per la Patria la propria esistenza. Il monumento si deve allo scultore gradiscano G. B. Novelli. Successivamente il prefetto di Gorizia, dott. Nitri, ha inaugurato la 5ª mostra del vino e la 7ª rassegna delle macchine agricole.

CORMONS — Pieno successo è arriso anche quest'anno ai tradizionali festeggiamenti di S. Giovanni. Oltre alla mostra-assaggio degli squisiti e giustamente rinomati vini tipici del Collio, il Comitato organizzatore aveva inserito nel programma alcune manifestazioni folcloristiche e sportive. Fra queste ultime ha acquistato particolare rilievo la gara denominata «Circuito di Cormons» che ha visto in lizza, in due distinte categorie, i dilettanti e i veterani della regione.

SAGRADO — Nel quadro delle manifestazioni per il centenario dell'unità di Italia, è stato solennemente inaugurato in piazza Mazzini un cippo in pietra del Carso con asta portabandiera.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — La Fiera campionaria del Friuli-Venezia Giulia, che si terrà dal 26 agosto al 10 settembre, ha il vanto di esser giunta quest'anno alla sua quindicesima edizione. All'inaugurazione della rassegna è stato invitato il presidente del Consiglio dei Ministri, on. Fanfani. Già numerose, intanto, sono le adesioni pervenute da ogni parte d'Italia alla importante rassegna fieristica, che ha assunto un volto ed un ruolo ben definiti fra le esposizioni nazionali. Come per il passato, la Fiera si articolerà in quattro sezioni: agricoltura, industria, artigianato e commercio.

AVIANO — Il ministro sen. Tiziano Tessitori, alla presenza delle maggiori autorità locali e della provincia, ha tagliato il 4 giugno i nastri inaugurali di due opere pubbliche: il nuovo ufficio postale (ospitato in un moderno e luminoso edificio a due piani) e la nuova sede della Scuola media, che per le sue vaste aule, gli atrii spaziosi e il funzionale arredamento può vantarsi di essere una delle più belle di tutta la zona. Particolare da sottolineare: uno dei progettisti dell'edificio, che ha comportato una spesa di 27 milioni (lo Stato ha contribuito con 24 milioni) è lo stesso preside della scuola, prof. Giannelli.

AVIANO — I problemi dei centri pedemontani di Caneva, Polcenigo, Aviano, Budoia e Montereale Valcellina sono stati oggetto di una lunga e fruttuosa riunione svoltasi nella sede municipale di Aviano. Tra i presenti, il presidente dell'E.P.T. on. Barbina, gli assessori provinciali Giusti e Talotti, i sindaci dei Comuni. E' stato prospettato un programma quadriennale per stimolare il turismo, favorire l'insediamento di piccoli complessi industriali, realizzare un piano intercomunale per la viabilità, dar vita a una scuola alberghiera.

FONTANAFREDDA — Con 15 voti favorevoli su 18, il sig. Ottorino Baviera è stato eletto sindaco del Comune. E' succeduto nella carica al cav. Fioravante Magnoler, spentosi a 76 anni il 20 maggio per embolia cerebrale.

CASARSA — Sta per essere ultimato il nuovo impianto di imbottigliamento della Cantina sociale. La grandiosa realizzazione apporterà un notevole incremento alla valorizzazione dei pregiati vini locali.

SPILIMBERGO — Il Consiglio comunale ha deliberato di destinare un mutuo di 38 milioni, contratto con il Ministero del Tesoro, a parziale finanziamento di urgenti opere pubbliche. Il consesso ha deliberato altresì di sistemare la pavimentazione di piazza Garibaldi, di via Verdi e di parte di via Mazzini.

TRAMONTI DI SOPRA — Il 25 giugno una duplice festosa cerimonia: sono stati inaugurati il nuovo ponte sul Tagliamento a Caprizi e la strada di passo Rest, cui sono interessati ben cinque Comuni friulani: quelli di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Meduno, Ampezzo e Socchieve.

FANNA — Un gruppo di volonterosi, con a capo il dott. Antonio Grandis, si è messo attivamente all'opera per costituire in Fanna una sezione dell'Associazione nazionale dei combattenti e reduci.

RAUSCEDO — Con un ricco contorno di manifestazioni è stata festeggiata la XV sagra del vino. Rauscedo — la cittadina lambita dal Meduna, sulla rotabile Pordenone-Spilimbergo, e che gode di un'invidiabile notorietà perchè costituisce un eloquente esempio di cooperativismo, per aver saputo brillantemente unire i piccoli proprietari per un maggior sfruttamento della terra prima, e per una più proficua vendita dei prodotti poi — ha visto così un altissimo afflusso di gitanti e buongustai, che hanno fatto mille onori all'ottimo vino in vendita nei numerosi chioschi.

CLAUZETTO — Sono stati appaltati i lavori per la costruzione dell'edificio scolastico. L'opera, progettata dall'arch. Attilio Zannier, prevede una spesa di 25 milioni e sarà realizzata con un mutuo concesso dalla Cassa DD. PP. *Altra notizia:* Dalla «Pro Clauzetto» è stato predisposto un intenso programma di iniziative per il sempre maggior sviluppo turistico del paese: aiuole, alberi ornamentali, siepi, lo presenteranno ai turisti nella veste più bella ed accogliente.

MEDUNO — Circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti, Cesira Tramontin e Domenico Toffolo hanno celebrato il 50° anniversario del loro matrimonio. Nato a Frisanco nel 1876, lo sposo d'oro emigrò giovanissimo, dodicenne appena, in Germania, dove seppe costruirsi una notevole fortuna come impresario di terrazzi. Finita la guerra del 1915-18, alla quale partecipò con entusiasmo, tentò di ricostruirsi una fortuna in Italia, avendo tutto perduto a causa degli eventi bellici: ma fu costretto ad emigrare di nuovo, stavolta negli Stati Uniti. Tornato in patria per un infortunio, raggiunse successivamente il figlio nell'Africa orientale, dove — travolto dall'ultimo conflitto — fu fatto prigioniero. Nelle vicissitudini di Domenico Toffolo si riassumono quelle di tanti nostri cari emigrati, ed è per questo che le abbiamo brevemente ricordate in questa notizia che vuol esprimere a lui e alla sua gentile consorte il nostro augurio più caro.

Pordenone: Palazzo del Comune.

Una pieve e la sua storia

La foto che pubblichiamo riproduce la pieve di Porpetto, una delle più insigni dell'Arcidiocesi di Udine per antichità, per grandi nomi di parroci che la ressero e per numero di paesi da essa dipendenti. Le sue origini — a quanto ci informa l'attuale parroco, don Angelo Ganzini — si fanno risalire al secolo XIII e suo primo reggitore fu, nel 1275, Gastone della Torre, patriarca di Aquileia. Va anche ricordato che alla pieve la nobile famiglia dei Frangipane dette sette parroci, uno dei quali, il conte Cintio, fu eletto nella seconda metà del sec. XVI Vescovo di Trieste. Altri due parroci di Porpetto uscirono dalla famiglia dei conti di Strassoldo, e altri due ancora furono di origine straniera: uno francese e l'altro tedesco. Nel 1500 la pieve estendeva la propria giurisdizione su 15 borgate, fra cui S. Giorgio di Nogaro, Gonars e l'odierna Torviscosa; di una borgata (Villa Bonit) si sono perdute le tracce. Poi, a poco a poco — a cominciare da Malisana con Zuino e Fornelli nel 1570 sino a finire con S. Giorgio di Nogaro nel 1835 — le borgate si separarono dalla pieve matrice, che oggi, senza nostalgia per gli splendori del passato, è fiera della sua bella chiesa parrocchiale, dello stupendo altare della Madonna e del quadro dei Sette Fondatori.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

FITZGERALD Alice - NAIROBI (Kenya) - Regolarmente pervenuto il saldo dell'abbonam. per il secondo semestre 1960 e primo sem. 1961. Ringraziando, ricambiamo vivissimi auguri.

FORZANI BONIN Alba - L'ASMARA (Eritrea) - La sua cara mamma ha provveduto al saldo dell'abbonam. 1961. Grazie a tutt'e due e voti d'ogni bene.

PAGURA Marcello - MISURATA (Libia) - La sterlina libica, pari a Lire 1660, la fa nostro abbonato sostenitore per il 1961. Grazie infinite. Mentre ricambiamo di cuore i cari, graditi saluti, e trasmettiamo i suoi auguri a tutti i nostri corregionali emigrati, la ricordiamo da Castions di Zoppola.

PARONUZZI Luigi - ELISABETHVILLE (Katanga) - La sua gentile signora, facendoci gradita visita, ci ha versato l'importo per l'invio del giornale a mezzo di posta aerea per le annate 1961 e 62. Grazie infinite, e auguri di tutto cuore.

PEDERODA Ivano, Cesare e Oscar - DOUALA (Cameroun) - Vi siamo immensamente grati, cari amici, per la gentile letterina. E' con gioia che apprendiamo che il nostro giornale vi giunge graditissimo e vi fa compagnia parlandovi del nostro caro, stupendo, incomparabile Friuli. Grazie anche per i due dollari USA, che vi fanno nostri «sostenitori» per l'anno in corso, essendo voi già regolarmente abbonati (via aerea) per il 1961. Un affettuoso *mandi* da Prodolone di S. Vito al Tagliamento.

PERESSINI P. Osvaldo - MATOLARIO (Mozambico) - Il suo augurio di prosperità e di sempre maggiori mete ci è particolarmente gradito: esso ci dice il suo affetto e la sua comprensione per il nostro lavoro. Grazie, grazie di cuore. Le esprimiamo anche la nostra gratitudine per la sterlina, pari a L. 1670, che la fa nostro abbonato sostenitore per l'anno in corso. Le sia gradito, caro Padre Osvaldo, il nostro voto più fervido da Dignano al Tagliamento.

PICOTTI Silvio - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Il saldo dell'abbonam. per il 1960 e 61 ci è stato versato dal sig. Marcuzzo, che a nostro mezzo cordialmente la saluta. Da noi, con vive grazie, mille auguri.

POLETTO Mario - NIAMEY (Niger) - I dieci franchi francesi saldano l'abbonam. 1961. Grazie infinite. Salutiamo per lei Udine e Sacile: la «città del Tiepolo» e «il giardino della Serenissima». *Mandi*, caramente.

TROMBETTA Adamo - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - L'abbonam. 1961 è a posto: ha provveduto il cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, che con noi caramente la saluta. Grazie di cuore e un affettuoso pensiero dal suo paese natale e dalla storica Fortezza.

AUSTRALIA

FABBRO Marino - DUNDAS (N. S. W.) - La sterlina cortesemente inviataci la fa nostro abbonato sostenitore per il 1961. Grazie, caro amico, e saluti da Orcenico Inferiore.

FABRO Allegro Celso - ADELAIDE - Rinnovate grazie per la cortese, gradita visita e per il saldo dell'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Saluti cari.

FABRO Giovanni - ADELAIDE - Al saldo dell'abbonam. per lei sino a tutto giugno 1962 ha provveduto il familiare sig. Allegro Celso. Grazie di cuore a tutt'e due, e auguri da Treppo Grande.

FACCINI Diego e URBANI Luigi - BRISBANE - Il saldo del vostro abbonam. per il 1960 ci è stato inviato dal comune amico sig. Pietro Pittini, che con voi ringraziamo. *Ogni ben!*

FADINI Antonio - WEST RYDE (N. S. W.) - Le due sterline la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1961 e 62. Infinite grazie e auguri di buona salute e fortuna.

FANTINI Giuseppe - DULWICH HILL (Sydney) - Il saldo per l'abbonam. delle annate 1960 e 61 ci è stato versato dalla nipote Elda Chittaro che attraverso le nostre colonne le invia cari saluti augurali. Da noi, con vive grazie, cordialità.

FORNER Caterina - CANBERRA - Grazie per la sterlina: a posto l'abbon. 1961. Provveduto al cambio d'indirizzo. Auguri cari.

PARAGGIO Raimondo - BONDI BEACH (N.S.W.) - Saldato l'abbonam. 1960. Grazie, saluti cordiali.

PASCOLETTI Antonio - COLLIE - Ricambiando i graditi auguri, la ringraziamo per l'importo a saldo del 1960 e del 1961 (sostenit.). Non manchiamo di salutare per lei tutti i nostri corregionali emigrati, e in particolare quelli di Attimis, suo paese natale.

PATAT Pompeo - ADELAIDE - Il 1961 è a posto: ha provveduto il sig. Allegro Celso Fabro, che con lei ringraziamo. *Mandi di cûr!*

PETAZZO Luigi - BRISBANE - Rinnovate grazie per la gradita visita e per il saldo degli abbonam. 1959 e 60. Cordialità.

PETRUCCO Oreste - BANKSTOWN (Syd.) - I familiari, che a nostro mezzo caramente la salutano, hanno provveduto a versarci l'importo per il suo abbonam. 1961. Grazie, cordiali auguri.

PIAGNO Luciano - MERRIGUM (Vic.) - Bene: sistemato il 1961. Mille saluti da Sesto al Reghena.

PITTINI Pietro - BRISBANE - Ringraziamo lei e gli amici Giacomo Costantini, Luigi Urbani e Domenico De Monte per l'abbonam. 1961. A tutti e quattro, un'augurale stretta di mano.

POIANA Ferruccio e Norina - COONALPYN - Il saldo dell'abbonam. 1961 ci è stato versato dalla mamma, che caramente vi saluta e benedice. Grazie infinite; cordialità.

La corrispondenza pervenutaci recentemente è stata moltissima: lo spazio non ci consente di dar risposta a tutti in questo numero del giornale. Tuttavia, ciascuno si rassicuri: daremo risposta a tutte indistintamente le lettere indirizzateci. Preghiamo pertanto di avere un po' di pazienza.

POLANO Edoardo - IVANHOE (Vic.) - «Viva la Siena del Friuli!», lei esclama. E noi, dunque, ringraziandola per l'abbonam. 1961, la salutiamo affettuosamente dalla natia S. Daniele.

POLLONIO Bruno - MAREEBA - Al saldo dell'abbon. 1960 (grazie) ha provveduto il fratello Guido, che con noi caramente la saluta, beneaugurando.

EUROPA

ITALIA

CHITTARO Max - GENOVA - Abbiamo provveduto al suo abbonam. 1961. Da parte del dott. Pellizzari, di Ottavio Valerio e degli amici tutti, le giungano i saluti e gli auguri più cari.

ERMACORA Diana - MESTRE - Da parte del nostro caro amico e collaboratore m.o Francesco Capello abbiamo ricevuto vaglia di L. 5000 a suo nome, quale rinnovo dell'abbonam. 1961 «sostenitore». Infinite grazie, gentile signora, e rinnovate congratulazioni al suo ottimo e benemerito papà, sig. G. B. Ermacora, cui dedichiamo una nota in altra parte del giornale. Vivissime cordialità e *vive il Friûl!*

FALESCHINI ing. Luigi - MILANO - Ricambiamo cordialmente i suoi auguri.

Ermenegildo Ferro, nativo di Grions di Sedegliano, è sempre stato (così ci informa il suo amico e compaesano Angelo Ganzini, che dalle nostre colonne caramente lo saluta) un appassionato cacciatore. Ora, il giovane friulano è emigrato in Tasmania, l'isola a sud dell'Australia, e risiede a Mowbray: e laggiù, naturalmente, la fauna è piuttosto diversa da quella del Friuli, anche se la passione per la caccia è sempre la stessa. Così, Ermenegildo ha fatto un bel giorno una preda eccezionale: un serpente lungo quasi cinque metri. Salute!

ringraziamo per l'abbonam. 1961 (sostenitore).

FIOR Giso - MILANO - La ringraziamo del cordiale ricordo un po' da dovunque e da ultimo dalla pittoresca Engadina, la cui lingua ladina è così vicina alla lingua del nostro amato Friuli. Con un caro *mandi* ricambiamo di vivo cuore gli auguri.

FRAGIACOMO Anna - ROMA - Grazie infinite, gentile signora, per l'abbon. sostenit. 1961. Le auguriamo ogni bene.

FRANCO rag. Franco - TRIESTE - Saldato il 1961: grazie. Saluti e voti cordiali.

MARPILLERO Livia - PALERMO - Abbiamo ricevuto l'abbonam. per il 61. Grazie mille. Mentre le porgiamo il cordiale benvenuto nella nostra famiglia, le stringiamo beneaugurando la mano.

PASCOLI Italo - ROMA - Grazie: regolarmente giunto il vaglia a saldo dell'abbonam. 1961 (sostenitore). Saluti e auguri cari.

PERATONER prof. Ugo - ROMA - Infinite grazie anche a lei per il saldo dell'abbonam. 1961 e mille augurali cordialità.

PERESSON ing. Giuseppe - VENEZIA - La ringraziamo del vaglia a copertura dell'abbonam. 1960 e le esprimiamo i nostri voti più fervidi.

PICILLI Albina - ROMA - A versarci l'abbonam. 1961 per lei ha provveduto il cugino sig. Pietro Di Giusto. Grazie a tutt'e due, e auguri di cuore.

PIEMONTE Angelo - CASTIGLIONE TORINESE - Saldato il 1960. Grazie, saluti, cordialità.

PITER Riccardo - MILANO - Grazie vivissime: sistemato il 1961. *Ogni ben!*

PITTONI dott. Giacomo - ROMA - Rinnovate grazie per la gentile visita e per il saldo dell'abbonam. 1960 e 61. Cordialità. E arrivederci presto, speriamo.

PLOS Luigi - ROMA - Mille grazie: il 1961 è a posto. *Mandi di cûr!*

Il nostro grazie va anche ai sottoelencati signori, residenti in Friuli, abbonati per l'anno in corso: Fabbro Ugo, Colle di Arba (1961 e 62, essendo stato il 1960 saldato dal sig. Pietro Odorico resid. in Danimarca); Ferraro Alfea, Udine; Ferroli Augusto, Meduno (a mezzo del fratello Pietro, resid. in USA); Miani Ernesto, Zoppola (dal figlio don Titian, resid. in USA); Pagnutti Umberto, Ud.; Paronuzzi Marco, Aviano (a mezzo della cognata); Paulin ing. Luciano, Monfalcone (sostenit. 1960 e 61, dalla sua gentile signora); Pauluzzo Emma, Buia; Penzi Evaristo, Pordenone; Pessa Marco, Cavasso Nuovo (a mezzo del sindaco di Sequals); Piemonte Angelo, Buia; Pitussi Mario, Pordenone (sostenit.).

BELGIO

CRISTOFOLI Vincenzo - RENAIX - Ci è gradito informarla che abbiamo trasmesso la sua gentile, affettuosa lettera al sig. Valentino Tramontin, sindaco di Sequals, che sarà certamente lieto di un così caldo e spontaneo attestato di simpatia da parte d'un concittadino all'estero, il quale si rende anche interprete dei sentimenti di tutti i sequalsesi in Belgio verso i compaesani in patria. Grazie, dunque, del bellissimo gesto, e fervidi auguri di bene.

FORTE mons. Domenico - SERAING - Le siamo affettuosamente grati, monsignore, per la generosa rimessa che la fa nostro abbonato sostenitore per il '61. Formuliamo per la sua salute e per la sua nobile missione di apostolato, di cui il Friuli si onora, gli auguri più fervidi.

PANTANALI don Fiorello - FOSSES - Ricambiamo di cuore saluti ed auguri e, ricordandola da Carpeneto, la ringraziamo per l'abbonam. 1961.

PITTINI Antonio - QUENAST - Grazie per il saldo dell'abbonam. per l'anno in corso e saluti cari dal suo paese natale: Osoppo.

POLLORIVA Guerrino - WATERSCHEI - Abbonato per il 1961 a mezzo della signora Mercina Paronuzzi, che con noi cordialmente la saluta. Con vive grazie, auguri.

DANIMARCA

FERRARA Sebastiano - SKOVLUNDE - Ringraziamo tanto lei che la gentile signora Anna per gli auguri, graditissimi, cui ricambiamo di gran cuore. Grazie anche per l'abbonam. 1961 e infiniti saluti da Sequals.

PORISIENSI prof. dott. don Silvio - COPENAGHEN - Con rinnovate grazie per la cortese, gradita visita, e per il saldo dell'abbonam. 1960, le stringiamo cordialmente la mano, beneaugurando.

FRANCIA

FABBRO Carlo - RAYAN - Abbiamo molto gradito i suoi saluti, cui cordialmente ricambiamo, e i 10 franchi a saldo dell'abbonam. 1961. Riceva tanti auguri da Buia.

FABRIS Luigi - NOISY LE GRAND - Rinnovate grazie per la cortese, graditissima visita, e per il saldo dell'abbon. 1961. *Au revoir!*

FABRIS Severino - NANCY - Le siamo affettuosamente grati della bella, gentile lettera, e dell'abbonam. 1961 pervenutoci da Sequals a mezzo della familiare signora Maria, che con lei ringraziamo di gran cuore. Si abbia i nostri auguri più cari.

FEDELE Guglielmo - ASNIERES (Seine) - Mentre ricambiamo centuplicati, con tutta cordialità, i graditi saluti, la ringraziamo per il saldo dell'abbon. 1961 e le inviamo da Clavais di Ovaro fervidi auguri di buon lavoro e buona fortuna.

FEREGOTTO Mosè - NIMES - Vedremo di esaudire la sua richiesta. Intanto, ringraziando per l'abbonam. 1961, le inviamo mille affettuosi saluti dal ponte di Braulins, così caro al suo ricordo.

FILAFERRO Bernardo - ALOS - Ben volentieri trasmettiamo il suo saluto ai friulani *sparnizzâz pal mont*; da parte nostra, cordialità da Pontebba e vive grazie per l'abbonam. 1961.

FILAFERRO Giuseppe - SURESNES (Seine) - Con cari saluti da Portis di Venzone e da Moggio Udinese, dove risiedono i suoi cari, grazie per l'abbon. 1961.

FORABOSCO Franco - VERBERIE (Oise) - Da Moggio, il familiare sig. Luigi ci ha spedito vaglia d'abbon. 1961 a suo favore. Grazie cordiali a tutt'e due, e auguri vivissimi.

FRANZ Mario - RENNES - Grazie, amico, per il gradito apprezzamento («Cordiali auguri di lunga vita al nostro caro giornale, che ci è tanto prezioso», lei ci scrive) e per l'abbonam. 1961. Il nostro saluto augurale la raggiunga da Buia.

FUCCARO Riccardo - SAINT-MANDE' - Regolarmente ricevuti i 10 franchi: il 1961 è saldato. Grazie, saluti, auguri.

PASCOTTINI Antonio - SEMERANGE - Con un caro *mandi* da Gemona, grazie per l'abbonam. 1961.

PATRIZIO, fratelli - MARSIGLIA - Dal familiare sig. Timoleone ci è pervenuto vaglia a saldo del secondo semestre 1960 e primo sem. 1961. Grazie infinite e saluti cari da Sequals.

PECILE Bruno - ST. ETIENNE - Ancora grazie per la cortese visita ai nostri uffici e per il saldo dell'abbonam. 1961 versatoci. Arrivederci presto!

PERISSUTTI Gelindo - BRIENON - La sua letterina è molto affettuosa e gentile, e noi gliene siamo vivamente grati. Così diciasi per l'abbonam. 1961 (sostenitore) che ci conferma la sua amicizia e la sua stima. *Mandi*: con tutta cordialità.

PILLININI Giulio - PARIGI - Le siamo assai grati della gentile, gradita visita, e dell'abbonam. 1961 versatoci per lei e per gli amici Luigi Mecchia, Martino Flamia e Carlo Flamia, rispettivamente residenti a Plessis Trevise, Dranej e Brest. Gazie a lei e a loro: di vero cuore. A tutti e quattro, il nostro *mandi* colmo di augurio.

PITTINI dott. comm. Giovanni - PARIGI - Grazie del saldo 1960. Voti fervidi di ogni bene e saluti cari dalla natia Gemona.

PIZZAMIGLIO Clelia e Antonio - EYGUIERES - L'abbonam. 1961 per voi ci è stato corrisposto dal sig. Bonifacio Segatto, che con noi caramente vi saluta. Mille grazie e auguri.

PONTA Americo - STRASBURGO - Da Treppo Grande, saluti cari e vive grazie per il saldo dell'abbonam. 1961.

PONTISSO MARTIN Vittoria - KINGERSHEIM - Con i più affettuosi saluti del fratello Valeriano, che ci ha corrisposto per lei l'importo per l'abbonam. 1961 (grazie di tutto cuore), le giungano gradite le espressioni della nostra cordialità e del nostro augurio.

Un gruppo di emigranti di Santa Maria di Sclaunicco (al centro, in prima fila, il parroco don Domenico Pasquini, con alla sua destra il sindaco di Lestizza, m.o Silvio Pertoldi, e alla sua sinistra un dirigente delle ACLI di Udine) invia dalle colonne di «Friuli nel mondo» il suo più affettuoso saluto ai numerosi compaesani in ogni continente. (Foto Barbina - Mortegliano)

GERMANIA

FABRIS Federico - ESSEN - Abbonato per il 1961 a mezzo del sig. Borsatti, che le rivolge dalle nostre colonne il suo più caro saluto con la preghiera di estenderlo a tutti gli amici. Da noi, grazie, cordialità, voti di ogni bene.

PEZZETTA Severino - STUTTGART - Da Avilla di Buia le giungano, con il nostro grazie più caro per l'abbonam. 1961 (sostenitore), il saluto e l'augurio più fervidi.

INGHILTERRA

FANCINI Celeste e fam. - LIVERPOOL - Da Torviscosa, la signora Mary Amat ci ha spedito vaglia di L. 1200 per voi. A posto, dunque, l'abbonam. 1961. Grazie a tutti, con gli auguri migliori.

FANTINI Nicesio - TONYREFAIL - Abbonato per il 1961 a mezzo della sorella Alba e del cognato, che le inviano dalle nostre colonne il loro più caro saluto. Grazie di cuore, e voti fervidi di bene.

FERRARIN Dante - BIRMINGHAM - Con saluti cordiali dal suo caro paese natale, Sequals, si abbia il nostro grazie più sentito per la sterlina (L. 1725) che la fa nostro abbonato sostenit. per l'anno in corso.

FIORITTI Maria e Fides - QUEENSBURY - Vi trasmettiamo con gioia i saluti della vostra buona, cara mamma, che ci ha versato per voi la quota dell'abbonam. 1961. Grazie, amiche nostre, con gli auguri più fervidi da Pozzo di Codroipo.

PEPPEREL Giacomina - LONDRA - Abbiamo risposto a parte alla sua diffusa, nostalgica lettera, e le abbiamo fornito le notizie in essa richiesteci. Qui le esprimiamo il nostro affettuoso cordoglio per la scomparsa del suo caro papà: è una notizia, quella da lei comunicataci, che ci ha profondamente addolorati. Sappiamo bene che le nostre condoglianze le giungono con molto ritardo; ma non per questo esse sono meno sentite e sincere.

LUSSEMBURGO

PLAZZOTTA Osualdo - MONDORF LES BAINS - Grazie per l'abbonamento 1961, saldato con i dieci franchi belgi inviatici, e saluti da Treppo Carnico.

PICCO Attilio - STEINSEL - e Olimpio - BETTEMBOURG - Rinnoviamo di tutto cuore al sig. Attilio il nostro gra-

zie per la gentile visita fattaci e per l'abbonam. 1961 versatoci a nome di entrambi. A tutt'e due il nostro augurio più caro.

SVEZIA

FRANCESCHINA Pietro - STOCCOLMA - Ben volentieri, ringraziandola per i saluti e gli auguri e per l'abbonam. '61 inviatoci, la ricordiamo al suo caro paese: Cavasso Nuovo. *Mandi!*

PLOS Antonio - GOTEBORG - La sua visita ci ha recato molto piacere, e noi la ricordiamo con simpatia. Grazie. E grazie per l'abbonam. 1961 versatoci. Auguri cari.

SVIZZERA

FADINI Giovanni - BIEL - Da Tarcento, la familiare signora Albina ci ha spedito il vaglia d'abbonam. 1961 per lei. Grazie, saluti, voti di bene.

FANTIN Lidia - SEUZACH - Grazie: il vaglia di L. 1200 ha saldato l'abbon. 1961. Cordialità e auguri di buona salute e ottima fortuna.

PEZZETTA Ada Maria - HASLE BEI BURGDORF - Abbonata per il 1961, in qualità di « sostenitrice » a mezzo della signorina Zita Tosolini, venuta a farci graditissima visita, e che con lei salutiamo e ringraziamo di cuore. Auguri infiniti, care amiche nostre, dall'incantevole terra che ha nome Friuli.

POGGIANI Lucio - ZURIGO - Regolarmente ricevuto il vaglia estero a saldo dell'abbonam. 1961. Grazie, ogni bene.

NORD AMERICA

CANADA

FIORITTI Timoteo - VICTORIA (B. C.) - L'importo da lei inviatoci è giustissimo: perfettamente a posto, pertanto, l'abbonamento 1961. Con mille grazie, cordialità.

FLOREANO Giuseppe - SUDBURY - Ci stupisce apprendere che il giornale le giunge di rado: la spedizione viene effettuata ogni mese con rigorosa puntualità. Non sappiamo se l'inconveniente da lei lamentato sia dovuto a disguidi o altro; comunque, ce ne informi. Grazie per i 4 dollari a saldo dell'abb. 60 e 61.

FOSCATO Alfredo e Patrizio Vincenzo - ST. LAURENT - Mentre rinnoviamo al sig. Patrizio il più cordiale ringraziamento per la cortese e gradita visita ai nostri uffici e per il versamento dell'abbonam. 1961, vi formuliamo i nostri auguri più cari.

FRANCESCUTTI Oreste Luigi - KELOWNA (B.C.) - Da S. Giovanni di Casarsa, molti cari saluti e vive grazie per i due dollari pervenutici a saldo dell'abbonam. 1961.

PAGOTTO Santina - MONTREAL - I quattro dollari sistemano il 1961 e 62. Grazie cordiali e infiniti saluti da Pinzano al Tagliamento.

PAGURA Giuseppe - TORONTO - Grazie: il 1961 è a posto. Ricambiamo saluti ed auguri: centuplicati.

PALLA Aldo e PIDUTTI Ciro - SUDBURY (Ont.) - A tutti e due il nostro più affettuoso grazie per il rinnovo dell'abbonam. 1961 e per i gentili saluti. Non manchiamo di esprimere l'augurio cordiale vostro a tutti i friulani emigrati nel vasto mondo. Ricordateci, per favore, ai moltissimi sandanielesi residenti in Sudbury.

PARON Luigi - HAMILTON - Con rinnovate grazie per la gradita, gentile visita ai nostri uffici e per il saldo del secondo semestre 1960 e primo sem. 61, si abbia i nostri più cordiali saluti.

PARON Rizieri - TORONTO - Ricordiamo con simpatia la sua visita e qui le rinnoviamo le espressioni della nostra gratitudine per la delicatezza del pensiero e per il saldo del secondo semestre 1960 e primo sem. 1961. *Mandi!*

PATRIZIO Giovanni - KITCHENER (Ont.) - Abbonato per il 1961 e 62 a mezzo del cognato, sig. Ernesto Odorico, ai saluti augurali del quale ben cordialmente ci associamo, ringraziando.

PAULIN Giovanni - MONTREAL - Al saldo dell'abbonam. per il 1961 e 62 a suo favore ha provveduto il sig. Remo Tassi. Da lui, saluti cordiali; da noi, vive grazie e voti fervidi di bene.

PAVAN Emilio - LONDON (Ont.) - Con saluti cari da Arzene, infiniti ringraziamenti per l'abbonam. 1961.

PECILE Pietro - DOWNSVIEW (Ont.) - Il 1961 è a posto. Grazie. Saluti e auguri da Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda.

PELLEGRINA Rino - TORONTO - Ringraziamo vivamente la sua cara mamma per la gentile, nostalgica lettera inviataci. Le dica che Ottavio Valerio ha molto gradito i saluti e gli auguri: agli uni e agli altri ricambia con tutta cordialità. Grazie anche per i due dollari che sistemano l'abbonam. 1961. A lei, alla mamma signora Teresa e a tutta la famiglia, infiniti auguri da Rigolato. *Che Dio us dedi simpri dal ben!*

PICCO Federico - NATAL - e PERSELLO Italo - CROWSNET - Siamo grati al sig. Federico (del quale trasmettiamo ben volentieri i saluti al fratello, residente in Flaibano, e alle sorelle Elvira ed Antonietta), per averci inviato il saldo dell'abbonam. 1961 a nome di entrambi. E ad entrambi ricambiamo gli auguri migliori.

POIAZZI Virgilio - LA TUQUE (P. Q.) - Ricambiando i cari, graditi saluti, ringraziamo vivamente per i 5 dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1961 e 62. Cordialità augurali da Paularo.

MESSICO

PAVAN Luigi - MONTERREY - Dalla familiare signora Elisa ci è stato spedito da Fanna vaglia d'abbon. 1961 per lei. Vivissime grazie a tutt'e due, e auguri cordiali.

STATI UNITI

BRUN Eugenio - PHILADELPHIA - Con cari saluti da Poffabro, ringraziamo lei e il fratello Guglielmo per i due dollari a saldo dell'abbonam. per il secondo semestre 1961 e primo sem. 1962. Siamo anche grati del chiarimento fornitoci; ora tutto è a posto. *Mandi; ogni ben.*

CRAGNO Alberta - AURORA (Ill.) - L'abbonam. 1961 al giornale è omaggio del sig. Amelio Pitis, già residente in Venezuela. Con vive grazie a tutt'e due, saluti augurali.

DELUCA Pio - SYOSSET (N.Y.) - I 5 dollari inviatici hanno saldato l'abbon. (sostenit.) per il 1960 e 61. Grazie cordiali anche per le cortesi espressioni all'indirizzo del giornale. Saluti a nostro nome, con fervido augurio, i due simpatici nipotini.

FABBRO Maria - S. MATEO (Calif.) - Grazie delle cortesi espressioni: siamo assai lieti che il giornale la interessi e rinnovi in lei tanti cari ricordi. Ben volentieri salutiamo per lei Buia e in particolare la borgata di Sala.

FACCHIN Gioacchino - COLLEGE POINT (N.Y.) - Il 1961 è a posto. Grazie, caro amico, e infiniti saluti.

FAINO Angelo - DES MAINES - Ricambiando cordialmente i saluti e gli auguri di ogni bene, grazie per l'abbonam. 1961.

FELICE Agostino - PHILADELPHIA - Da Urbignacco di Buia, tanti voti di prosperità e salute. Grazie per i due dollari: l'abbonam. 1961 è a posto.

FERAGOTTI Domenico - MIDLAND (Pa.) - Ricordandole il ponte di Braulins, la salutiamo dal suo caro paese sotto i monti e la ringraziamo per l'abbonam. per l'anno in corso.

FERROLI Peter - CHICAGO - D'accordo con lei: non c'è musica più bella di quella delle nostre stupende villotte. Nel numero di giugno del giornale abbiamo pubblicato l'orario delle trasmissioni di « Radio Friuli nel mondo »: potrà in tal modo conoscere a tempo debito il giorno e l'ora in cui vanno in onda i motivi della « piccola patria ». Grazie di cuore per l'abbonam. 1961 per lei e per il fratello Augusto residente in Meduno, da dove le inviamo il nostro saluto cordiale.

FILIPPI Maria - ELMHURST - Abbonata per il 1961 a mezzo della signora Maria Vittorio. Con i suoi saluti, si abbia anche i nostri, e un cordialissimo grazie.

FIORITTO Maria - TOLEDO (Ohio) - Grazie dei due dollari, che saldano l'abbonam. 1961. Saluti cari da Cavasso Nuovo.

FORNASIERO Ernes - DETROIT - Da S. Daniele e Susans, dove risiedono i suoi cari, le giunga il nostro saluto cordiale con il più fervido grazie per l'abbonam. 1961.

FOSCATO Henry - WAUPACA (Wis.) - Il 1961 è a posto. Grazie. Un caro *mandi* da Sequals.

FOSCATO Oscar - HUNTINGTON (W.Va.) - Vive grazie per il saldo dell'abbonam. per l'anno in corso e infiniti auguri di bene e fortuna.

FRANCESCHINA Osvaldo - NEW YORK - I cinque dollari saldano l'abbonam. 1961 e 62 in qualità di « sostenitore ». Grazie infinite. La sua speranza di far ritorno in Friuli, a Cavasso Nuovo, si fa in noi l'augurio più caro che le formuliamo. Allora, saremo felici di stringerle la mano e di bere con lei *une tace di chel bon a nestre salût.*

I coniugi Luigia ed Umberto Flumiani, residenti a Chatelier, presso Prissac (Francia), salutano il Friuli e i familiari che sperano di rivedere quanto prima, e gli amici emigrati in ogni parte del vasto mondo.

FRANCESCON Ernesto L. - JACKSON HEIGHTS - Grazie cordiali per l'abbonam. 1961. Anche a lei cari saluti da Cavasso Nuovo.

FRANCESCON Gaetano - BOSTON - I suoi auguri ci sono giunti assai graditi: ci duole ricambiare ad essi con tanto ritardo (ma la corrispondenza è così numerosa! Come rispondere subito, come pur vorremmo, a tutti?). Grazie, dunque; e grazie per l'abbonam. 1961. E cordialità da Orgnese.

MARINAN Maria - COPIAGNE (N. Y.) - Particolari auguri a lei e al caro Beppino da parte del dott. Pellizzari e degli amici, che vi ricordano con tutta cordialità.

MIANI don Titian A. - LOS ANGELES - Le siamo profondamente grati della bellissima lettera inviataci e delle cortesi espressioni per il nostro lavoro. La fiducia e la stima che lei ci dimostra se costituiscono per noi un motivo di letizia, ci esortano anche ad un sempre più severo impegno, anche se siamo certi di aver fatto, per il passato, tutto quanto era nelle nostre forze e capacità per rendere interessante e gradito il giornale degli emigrati friulani. Ricambiamo di tutto cuore gli auguri, e la ringraziamo per i tre dollari inviatici a saldo dell'abbon. 1961 per lei e per il suo caro papà, sig. Ernesto Miani, residente in Zoppola. Un affettuoso *mandi* e mille voti fervidi di bene per la sua salute e per la sua alta, nobile missione.

CENTRO AMERICA

CUBA

FORNASIER D. Eugenio - LA HABANA - Ha provveduto a saldarci l'abbonam. 1960 e 61 (via aerea) per lei la cognata Maria, che caramente la saluta. Infinite grazie cordiali, e auguri di ogni bene.

PORTO RICO

PAGANI don Sisto - SANTURCE - Le siamo assai grati delle cortesi notizie forniteci, e dell'abbonam. 1961 (via aerea). Con i più fervidi voti di fecondo apostolato, le inviamo i saluti di tutto il Friuli: *da lis monz insin al mar.*

SUD AMERICA

ARGENTINA

AFFE' Ernesto e ZANITTI Amato - EL TALAR G. PACHECHO (B. A.) - Abbiatevi i saluti più cari da parte del sig. Manganelli, che a nome vostro ci ha versato l'abbonam. 1961. Da noi, grazie e un cordiale *mandi.*

ANTONIUTTI Italico - SALDAN - La familiare signora Aurora ci ha cortesemente spedito da Nimis l'abbonam. 1961 per lei. Con i suoi saluti più cari, gradisca il nostro grazie e i nostri voti di bene.

BURBA Albano - BERAZATEGUI (B. A.) - Grazie dei 100 pesos che hanno saldato l'abbonam. 1961. Saluti cari da Gonars.

CECCHINI Gabriele - LOMAS DEL MIRADOR (B. A.) - Le siamo grati della sollecitudine con cui ha risposto alla nostra lettera. L'abbonam. 1961 ci è stato versato dal suo caro papà, che a nostro mezzo le invia tutti i saluti e gli auguri più cari. Un cordiale grazie, con un *mandi* da Castello di Porpetto.

DE STEFANUTTI Anna Maria - TAPIALES - Le siamo vivamente grati del ritaglio inviatoci. Come avrà visto, del sig. Peressin abbiamo già scritto nel nostro numero di maggio; e, per di più, dello stesso « decano degli emigrati italiani » ci siamo occupati, sia pure per inciso, nei numeri di marzo 1961 e del novembre 1958, riferendo intorno a manifestazioni del « Fogolâr » di Rosario. Comunque, chissà che un giorno o l'altro l'articolo segnalatoci non possa esser utilizzato. Rinnovate grazie, dunque, e auguri infiniti.

DREOSSI Enrico - BERNAL (B. A.) - Regolarmente ricevuto l'assegno della Banca nazionale del Lavoro, pari a lire 1450, che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1961. Grazie, caro amico, e auguri. Non manchiamo di salutare per lei Castions di Strada e il valente maestro Luigi Garzoni d'Adorgnano, cui il Friuli è debitore di tanti, e tanto squisiti, componimenti musicali.

FABBRO Enzo - RAMOS MEJIA - Con saluti cari da Rivignano, infinite grazie per il saldo dell'abbonam. 1961.

FRANZ Romeo - SIERRA DE LA VENTANA - Grazie di cuore: l'abbon. 1961 è a posto. Si abbia i nostri saluti più cari da Campiolo di Moggio Udinese.

GASPARI Giovanni - LA PLATA - Al saldo dell'abbonam. per le annate 1959, 60 e 61 ha provveduto il cognato, sig. Luigi Cescutti, che con noi cordialmente la saluta. Grazie mille, e auguri infiniti.

NOGARO Lino - SAN JUAN - Si abbia i più cordiali saluti dal sig. Elio Venchiarutti, che ha provveduto a versarci a suo nome l'abbonam. 1961. Grazie vivissime e auguri.

PAGANI Silvano - VILLA CARLOS PAZ - Le rinnoviamo il nostro più cordiale grazie per la cortese visita e per il saldo dell'abbonam. 1959, 60 e 61. *Areviodisi, e mil auguriis di ben e buine salut.*

PATAT Giovanni e Bruno - JUNIN (B.A.) - Vi trasmettiamo con gioia gli affettuosi saluti della sorella Gina, che ha provveduto a versarci la quota d'abbonam. per il 1961. Grazie e auguri cari.

VERONESE Ferruccio - SANTA FE - Molte grazie per la sua cara, affettuosa lettera, e per l'assegno di L. 3600 a saldo delle annate 1960, 61 e 62. Noi confidiamo che lei possa tornare, un giorno o l'altro (augurabilmente prestissimo) in Friuli, e nella sua Udine: vedrà quante e quali realizzazioni sono state compiute in questi ultimi anni. Comunque, d'accordo: *tigni simpri dûr!* Un'affettuosa stretta di mano.

ZAMPARO Felice - GUERNICA - Al saldo dell'abbonam. 1961 ha provveduto il fratello Aldo, che le invia, a nostro mezzo, infiniti saluti cari. Da noi, grazie e *ogni ben.*

BRASILE

PAPAIZ Ottaviano - CAMPINAS (S. Paolo) - Le rinnoviamo il nostro grazie per la cortese visita ai nostri uffici e per l'abbonam. 1961 e 62 versatoci. Arrivederci presto, speriamo, nel nostro stupendo Friuli.

CHILE

NAIT Amos - SANTIAGO - Ha provveduto all'abbonam. 1961 a suo favore la cognata, che caramente la saluta. Da noi, grazie e cordialità.

VENEZUELA

PERESSUTTI Antonio e PETRIS Secondo - SAN FELIPE - L'abbonam. 1961 a vostro favore ci è stato versato dal sig. Elvino Mecchia, che caramente vi saluta dal Friuli ove è definitivamente rimpatriato. Grazie e voti di bene.

POPAIZ Vittorio - SAN FELIPE - Al saldo dell'abbonam. 1961 per lei ha provveduto il segretario comunale di S. Vito al Tagliamento. Dal suo caro paese natale le inviamo il nostro grazie e il nostro augurio migliore.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile
Tipografia G. B. Doretti - Udine
Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116